Martedì 21 Agosto 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 198
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 71

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6. Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 75.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Mosle 15 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa sec. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa dal 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

Dopo i fatti di Sebenico

Il governo jugoslavo ordina una inchiesta prima di rispondere all'Italia

Una comunicazione al nostro incaricato

VIENNA, 20. «L'Agenzia Ullstein» comunica: Il sostituto del ministro degli Esteri dott. Sumenovic, che ha fatto questo oggi ritorno a Belgrado, ha ricevuto nel pomeriggio la visita dell'incaricato d'affari d'Italia Samacca, che si informò sul punto di vista del Governo jugoslavo in merito alla nota di protesta del Governo italiano, riguardante le manifestazioni di Spalato e Sebenico.

A quanto si comunica, il dott. Sumenkvic avrebbe dichiarato all'incaricato d'affari d'Italia, che i rapporti che sono pervenuti nelle mani del governo jugoslavo sugli incidenti di Spalato e di Sebenico, concordano esattamente con l'esposizione fatta nella nota di protesta italiana, ma che il Governo jugoslavo ha ordinato egualmente una severa inchiesta, terminata la quale, il ministro jugoslavo a Roma consegnerà al Governo italiano la risposta di quello jugoslavo.

L'inchiesta governativa

BELGRADO, 21. L'Agenzia Avala pubblica: *In seguito alla nota verbale, rimessa dalla Regia Legazione d'Italia a Belgrado circa le dimostrazioni di Sebenico il ministro degli esteri di Jugoslavia ha ordinato una severissima inchiesta e risponderà al governo di Roma secondo i risultati dell'inchiesta stessa.*

Gli incidenti giudicati a Parigi

PARIGI, 21. — *Il Temps nel suo articolo di fondo scrive che gli incidenti di Spalato e di Sebenico creano una volta di più un disagio fra Roma e Belgrado. Il giornale aggiunge che mentre si precisava un miglioramento nelle relazioni dei due paesi sopraggiungono delle complicazioni provocate da elementi senza responsabilità ufficiali, che minacciano di guastare tutto. Più oltre il giornale dopo avere accennato al passo energico compiuto da Roma a Belgrado scrive che tale passo è giustificato poichè nessun governo può tollerare che si attenti alla dignità e alla sicurezza dei suoi rappresentanti ufficiali nei paesi coi quali esso mantiene relazioni normali. Il giornale esprime poi la speranza che il tono dei passi fatti dal ministro d'Italia sia di natura tale da facilitare un regolamento soddisfacente poichè è da temere che esigendo delle riparazioni eccessive non si producono nella stampa jugoslava delle vive controversie. Il giornale conclude che sarebbe deplorevole che i risultati dei pazienti sforzi impiegati per raggiungere alla ratifica degli accordi di Nettuno potessero essere compromessi e che si ritornasse a quella tensione fra Roma e Belgrado che ha data durante due anni tanti gravi preoccupazioni alla diplomazia europea.*

Nuovi torbidi si prevedono in Dalmazia

SPALATO, 20. — La gendarmeria sta provvedendo al rimpatrio di numerosi disoccupati tratti in arresto nei giorni scorsi e che non hanno saputo giustificare la loro presenza sia a Spalato che a Sebenico. Ciò conferma quanto vi abbiamo già detto altre volte che la folla italofoba è sobillata e capeggiata da elementi torbidi, teppisti, delinquenti e individui dei bassifondi di tutta la Jugoslavia, pagati dagli «orjunasci».

Nonostante la repressione di molte violenze, operata dalla gendarmeria, la minaccia contro gli italiani persiste ovunque. Nuovi torbidi avverranno alla fine della settimana poichè sabato scade il periodo di lutto deliberato per Stefano Radic. Si dice apertamente, ovunque, da parte dei Croati, che tale data segnerà la ripresa delle ostilità. Persiste il programma di intimidazione che ha per scopo di costringere gli italiani ad abbandonare la Dalmazia.

Un attivo lavoro di propaganda si svolge anche fra le truppe e la gendarmeria. I dirigenti della «Orjuna» nutrono grandi speranze che nelle prossime manifestazioni italofobe la forza pubblica non interverrà o parteciperà del tutto a favore dei dimostranti. E' difficile calcolare quanto siano fondate queste speranze, è certo solo che si tende a diffondere nel popolo, e specialmente nelle masse operaie, la convinzione che fra qualche giorno «le baionette» saranno con loro. Le direttive che partono da Zagabria sono concordi nell'incoraggiare la sobillazione delle truppe.

I iornali croati insistono nel sostenere la assurda affermazione che siano stati e siano ancora gli italiani a provocare gli ultimi torbidi. La stampa antitaliana continua a protestare con violenza contro le autorità governative che non hanno proceduto contro gli italiani offesi ed aggrediti!

Vane ricerche del gruppo Alessandrini

ROMA, 20. — L'Agenzia Stefani comunica: (Ufficiale)

La «Città di Milano» radiotelegrafa che ieri 19 agosto nel pomeriggio i nostri idrovolanti M. 18, movendo dal «Braganza» che trovavasi all'ancora nei pressi dell'isola Martens hanno ripetutamente esplorato a bassa quota il gruppo delle sette isole sino a Little Table. I piloti Penzo e Crosio escludono in modo assoluto la presenza di uomini nella zona.

Il «Braganza» imbarcati di nuovo gli apparecchi si è poi diretto verso levante per svolgere il suo programma metodico di esplorazione. Nei giorni scorsi sono stati visitate le capanne per i depositi viveri per constatarne le condizioni.

Le manovre nel Monferrato
La vittoria degli azzurri

ROMA, 20. — La ripresa dell'azione nella manovra a partiti contrapposti, ha trovato i due partiti in atteggiamento diverso. Il partito rosso che si sta organizzando a difesa sulle alture di riva sinistra dell'alta valle del Versa, ha occupato con elementi avanzati la linea di sicurezza che passa tra Cossom blato, Villa San Secondo e Frinco. Il partito azzurro continua la sua avanzata in due colonne lungo gli stessi itinerari della precedente fase della manovra. Entrambi i partiti hanno fatto raccogliere più indietro a disposizione dei rispettivi comandi di partito le proprie truppe celeri. Alle ore otto, le avanguardie delle colonne azzurre hanno urtato quasi contemporaneamente contro gli elementi avanzati della difesa in corrispondenza di Cossombrato e di Frinco, dando modo alle artiglierie di entrare in azione l'una, la rossa, per battere con tiri di interdizione le strade percorse dalle colonne avversarie, l'altra, l'azzurra, per appoggiare la avanzata delle sue truppe. Dopo una varia alternativa, gli azzurri sono riusciti a penetrare nella zona di sicurezza dei rossi.

S. M. il Re è giunto sul teatro di manovra verso le ore 9, ed ha assistito alle fasi salienti della esercitazione dall'osservatorio di Marina.

Il primo corso di storia della ceramica inaugurato a Faenza

FAENZA, 20. — Questa mattina nella sala maggiore del palazzo comunale, ha avuto luogo la inaugurazione del primo corso di storia della ceramica medioevale e moderna sotto gli auspici dell'Istituto Interuniversitario italiano. Hanno presenziato alla cerimonia notabilità italiane e straniere.

Hanno parlato il direttore della scuola di ceramica comm. Bellardini, il podestà comm. Alpi, il prefetto S. E. De Carlo, tutti molto applauditi. Indi l'oratore ufficiale, sen. Gentili, ha pronunciato il suo discorso svolgendo il tema: «Il concetto delle arti decorative» con scienza profonda e con raffronti filosofici e culturali, fra la più intensa attenzione dell'imponente uditorio che alla fine ha tributato calorosissime ovazioni.

Nessun comunista eletto in Grecia

ATENE, 21. — Secondo i giornali il partito venizelista conterà nella futura camera 220 deputati mentre l'opposizione riunita raggiungerà a mala pena una trentina di deputati. Nessun candidato comunista è stato eletto. In alcune dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa estera il presidente del consiglio Venizelos ha messo in rilievo la piena libertà in cui si sono svolte le elezioni in Grecia affermando che il popolo ha manifestato in lui la sua fiducia in maniera evidentissima. Interrogato sulle elezioni al senato Venizelos ha dichiarato che esse avranno luogo nel prossimo mese di dicembre dopo di che avrà luogo l'elezione del presidente della repubblica in conformità alla costituzione.

L'epidemia di febbre in Grecia
Migliaia di persone colpite

ATENE, 21. — Le astensioni delle elezioni ad Atene e al Pireo sono state pochissime malgrado l'epidemia di febbre che attualmente infierisce e che ha colpito ben 45 mila persone ad Atene e 30.000 al Pireo. E' stato organizzato un servizio speciale per facilitare il voto del plebiscito. Venizelos si è dichiarato commosso per la vittoria trionfale riportata e ha detto che essendo conscio delle gravi responsabilità assunte promette di applicare fedelmente un programma di risanamento del paese. Si calcola che i candidati venizelisti abbiano conquistato circa 210 seggi su un totale di 250. Tsaldaris e Cafandaris risultano rieletti.

Una catastrofe .... cinematografica

LONDRA, 19. — Una grande casa cinematografica aveva organizzato per oggi una catastrofe che costituisce l'episodio culminante di una film che la società sta preparando. Un treno doveva contrarsi con un camion carico di dinamite. Un grande incendio è scoppiato e il treno ha preso fuoco, mentre ventiquattro apparecchi cinematografici di presa ritraevano la scena e mentre un fonografo di tipo speciale registrava i rumori e le grida dei feriti. La film infatti è un primo esperimento di cinematografia parlata. La catastrofe è costata 7000 sterline ossia circa 700 mila lire.

I servizi della Milizia e i maestri elementari

ROMA, 21. — Per accordi intervenuti tra le gerarchie governative e quelle della Milizia, i maestri elementari non potranno essere distolti dalla scuola per essere adibiti al servizio della Milizia, i maestri elementari non potranno essere distolti dalla scuola per essere adibiti al servizio della Milizia se non in casi assolutamente eccezionali, su richiesta del comandante generale della Milizia al ministro dell'Istruzione, al quale spetta mettere a disposizione i maestri.

In nessun caso le richieste potranno essere rivolte dai locali Comandi alle autorità scolastiche locali, le quali dovranno astenersi dal rilasciare di propria iniziativa qualsiasi autorizzazione in merito.

S. E. l'on. Mussolini a S. M. la Regina
L'AUGURIO DELLA NAZIONE

ROMA, 20. — In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, S. E. il Capo del Governo ha diretto all'Augusta Sovrana il seguente telegramma:

Mi è particolarmente gradito esprimere alla M. V. nella fausta ricorrenza odierna i più fervidi e devoti auguri miei e del Governo Fascista e della Nazione tutta. Mussolini.

S. M. la Regina si è compiaciuta così rispondere:

S. E. il cav. Benito Mussolini Capo del Governo, Roma. — Ho cordialmente gradito il suo gentilissimo telegramma, a Lei personalmente agli On. suoi colleghi del Governo e alla Nazione tutta desidero che giunga l'espressione più viva dei miei ringraziamenti. Elena.

S. E. il Capo del Governo nella qualità di Ministro per le forze aeree ha inviato a S. M. la Regina in occasione del suo onomastico il seguente telegramma:

Nella fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina le Forze Armate dello Stato con infinita devozione innalzano per il mio tramite all'Augusta Signora i loro fervidi voti augurali. Mussolini.

S. M. la Regina ha così risposto:

S. E. il cav. Mussolini. — Ho particolarmente gradito i gentilissimi auguri che V. E. mi ha espresso a nome delle forze armate e cordialmente ringrazio. Elena.

Per fissare il calmiere sul pane
DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ROMA, 20. — La disparità di criteri che talvolta si è lamentata nella determinazione dei prezzi di vendita del pane, da parte delle autorità comunali ha indotto il ministero dell'economia nazionale, sentiti il ministero dell'interno, delle corporazioni e le organizzazioni professionali interessate, a stabilire norme e criteri di massima uniformi per la fissazione dei prezzi di calmiere del pane. Tali norme contenute in una circolare diramata a tutti i prefetti stabiliscono che il detto prezzo di calmiere dovrà essere d'ora innanzi determinato sulla base di tre elementi: 1. prezzo della farina; 2. dato di panificazione; 3. resa in pane di un quintale di farina. Mentre per l'accertamento del prezzo della farina come è noto provvedono le commissioni provinciali annonarie, istituite in ogni provincia, gli altri due elementi, dato di panificazione e resa in pane di un quintale di farina, debbono di necessità essere accertate in ciascun comune, data la diversità dei coefficienti, mutevoli a comune a comune, che concorrono alla formazione degli elementi stessi. A questo scopo il ministero dell'economia nazionale ha disposto che a coadiuvare i podestà nella determinazione di tali elementi, sia nominata in ogni comune un'apposita commissione tecnica di carattere esclusivamente consultivo. Tali commissioni comunali saranno presiedute dal podestà e avranno nel loro seno i rappresentanti dei panificatori commercianti, dei lavoratori panettieri degli industriali; tutti designati dalle rispettive organizzazioni sindacali locali, e un rappresentante delle cooperative di consumo, ove esistano nel comune, anch'esso designato dalla competente federazione provinciale delle cooperative.

Il convegno degli universitari a Parigi
La nomina del nuovo presidente

PARIGI, 20. — La conferenza internazionale degli studenti ha ripreso oggi i suoi lavori. All'inizio della seduta i delegati dell'Olanda, della Svizzera e della Gran Bretagna hanno tenuto a precisare che la loro opposizione alla entrata di alcuni paesi nella confederazione internazionale non rappresenta ostilità verso questi paesi in particolare, ma dipende dal fatto che essi temono che un numero troppo elevato di adesioni possa nuocere al progresso della Confederazione. Dopo una discussione animata, il Messico sostenuto dalla Francia, dall'Olanda e dal Belgio e da un certo numero di altri delegati, è ammesso immediatamente in seno alla organizzazione; esso però non avrà diritto a voto. Il congresso ha ricevuto un telegramma di auguri comunicato dalla sezione universitaria del Club Alpino Italiano: del telegramma è stata data lettura durante la seduta plenaria della prima commissione. Il Congresso ha ringraziato il Club Alpino Italiano per questa testimonianza di simpatia di cui esso è stato molto commosso. Sotto la presidenza del dott. Roberto Maltini il congresso ha poi completato l'ordine del giorno. Dopo alcune decisioni su questioni secondarie, il dott. Maltini ha preso la parola per dichiarare che propone alla carica di presidente della confederazione internazionale degli studenti pel 1928-29 il signor Gordon Bagnalle, finora vice presidente della confederazione. Il dott. Maltini è costretto a ciò per il troppo lavoro che lo impegna nei gruppi universitari fascisti. Inoltre il dott. Maltini impossibilitato a rimanere al congresso fino al termine dello svolgimento dei lavori, ha delegato a sostituirlo il dott. Vezio Oraggi capo ufficio estero dei gruppi universitari fascisti. La confederazione ha quindi proceduto alla rinnovazione dei suoi uffici e date le disposizioni prese a Roma nel 1927 la presidenza è passata al sig. Bangell delegato della Gran Bretagna. Due dei cinque seggi della vice presidenza che erano vacanti saranno oriupati dal sig. Bressler (Danimarca) e Rambe (Lettonia).

La seconda giornata del raduno dei costumi a Venezia

Venezia, 19 agosto.

Anche la seconda giornata del Raduno dei costumi è stata splendidissima. Permettetemi però, prima di parlarvene, che vi accenni ad un piccolo paesello che sta quasi alle porte della nostra città, pur appartenendo a un Comune diverso: alludo a Passons, dove, si può dire, non manca nessuna delle istituzioni promanate dalla civiltà — compatibilmente con la importanza del paese.

PASSONS ha mandato al raduno il suo coro, composto di ben novanta persone, fra uomini e donne: gli uomini in giubboncino a colori vivaci; le donne, in lunghe e larghe ma serie sottane fiorate, camicie bianche sboccianti dal corsetto attillato, rosse granate al collo, fazzoletto di seta. La moltitudine degli spettatori ammira; e quando il coro inizia il canto delle nostre care villotte, prorompono gli applausi più schietti, più valorosi. Ma ecco: cominciano le danze al suono della fisarmonica accompagnata dal tradizionale liron — e continua il canto che esalta «la ligrie e la biele compagnie», che esalta le bellezze della sua «ninine», che esalta l'amore.... La riproduzione di una festa campestre friulana è perfetta e trascina gli spettatori all'entusiasmo.

Assisteva allo spettacolo S. E. l'on. Turati, Segretario del Partito Nazionale Fascista. Lo ricordo per l'episodio seguente. Su invito del segretario generale del Comitato organizzatore del raduno, il gruppo di Passons, cantori e ballerine, furono ricevuti molto cortesemente in casa del comm. Pellegrini, dov'era ospite anche S. E. Turati, alla cui presenza i nostri cantarono, per espresso desiderio, alcune fra le nostre migliori villotte. Dopo di che le donne sono state ricevute in una sala, e, mentre il coro maschile continuava, da basso, i canti, S. E. Turati si congratulava con esse. A tutte è stato offerto un signorile rinfresco; e gli elogi non mancarono per la perfetta organizzazione del gruppo e per la valentia dimostrata così nel canto come nelle danze.

Nel secondo giorno, domenica, dopo lo spettacolo ai Giardini, il comm. Pellegrini fermò il gruppo e gli fece ripetere alcune cantate, presente S. E. il Sottosegretario dell'Aeronautica on. le Balbo, il quale pure espresse il proprio compiacimento e vivi elogi.

***

Ed eccomi «entrato» nella seconda giornata.

Ripeto: splendidissima.

Alle 15, accolto da un lungo applauso, prende posto in una delle prime file di poltrone il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Italo Balbo, che è assieme a S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, al Podestà conte Orsi, al Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati e ad altre autorità e personalità veneziane.

Alle 15.30 precise, al suono della Marcia Reale applauditissima, si inizia la sfilata del Corteo Italico. Lo aprono alcuni vigili urbani seguiti dalla banda cittadina; e quindi, i vari gonfaloni con le rappresentanze dei Comuni. Dopo, ecco sfilare i vari gruppi in costume: in testa, è la bella e numerosa rappresentanza di Gemona, sempre ammirata, festeggiatissima: una prolungata ovazione la saluta al passaggio.

Ma quasi tutti gli altri gruppi del Friuli e della Carnia raccolsero larga messe di applausi i più fervorosi. Con l'allegria più comunicativa e l'applauso più caloroso si sprigiona dal pittoresco gruppo di Aviano, composto di oltre cinquanta coppie (che bellezza di giovent tù!) che si avanzano con il loro vivacissimo grazioso ballo, «ucando». Così la numerosa banda Minatori della Cave di Predil; così il corteggio di ragazze tarvisiane che il segue, belle ed eleganti nei loro costumi dai colori più avventanti: sete verdi, rossi, viola, azzurri, con fettuccie e nastri variopinti, fazzoletto in testa ricamato, sfarzo di monili.... E con quanta grazia danzano!

***

Il Friuli, in una parola, ha mostrato — benchè non da tutti i luoghi dove si conservano ancora o si hanno ancor vive le tradizioni di costumi particolari, si sono mandati al raduno i propri gruppi — il Friuli, dico, ha mostrato di possedere una grande varietà di costumi interessanti; e si è fatto anche questa volta onore.

Nessuna sollevazione di mongoli
Una smentita del governo russo

MOSCA, 20. — L'Agenzia Tass pubblica:

In occasione dell'attività di alcuni di staccamenti partigiani dei mongoli dello Stato di Barga, qualche giornale estero ha pubblicato notizie secondo le quali la repubblica del popolo mongolo avrebbe dichiarato la guerra alla Manciuria. e il movimento dei mongoli di Barga sarebbe appoggiato dalla U. R. S. S. L'Agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che tutte queste notizie sono assolutamente inventate.

L'Agenzia Tass riceve poi da Ulam Butor Khoto, che il governo mongolo ha pubblicato oggi un comunicato ufficiale a proposito degli avvenimenti di Barga nel quale, dopo avere rilevato che alcuni giornali esteri hanno parlato di un sollevamento popolare dello Stato di Barga, affermando che sedicenti truppe della repubblica del popolo mongolo hanno preso parte diretta a tale movimento, smentiscono categoricamente le notizie relative a qualsiasi partecipazione a tale sollevazione.

L'alloggio per gli ufficiali dei carabinieri

ROMA, 21. — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto col quale si stabilisce che gli ufficiali dell'arma dei carabinieri reali, qualunque sia l'impiego o la carica ricoperta, devono di regola alloggiare nella caserma nella quale è sito il rispettivo comando od ufficio. Nelle caserme dei comandi di legione deve sempre alloggiare almeno uno degli aiutanti maggiori.

Nel caso di assoluta mancanza di alloggi nelle caserme dell'arma gli ufficiali dei RR. CC. devono essere provveduti di altro alloggio che sia prossimo ai rispettivi comandi od uffici, sia di gradimento degli ufficiali stessi e comprenda un numero di camere che verrà stabilito con decreto ministeriale. Ove l'amministrazione ritenga opportuno lasciare agli ufficiali il carico dell'alloggio saranno ad essi corrisposte apposite indennità mensili, per gli ufficiali celibi a parità di condizioni verranno ragguagliate alla metà di quelle pei coniugati.

Con decreto del ministro degli interni, di concerto con quello delle finanze saranno fissate le norme per la determinazione delle indennità avuto riguardo al numero dei vani spettanti a ciascun ufficiale e al prezzo medio di affitto per ciascun vano, tenuto conto delle diverse categorie di sedi di comandi nell'arma.

Lo sfortunato tentativo del volo transatlantico
Nessuna notizia degli aviatori Hassel e Cramer

LONDRA, 21. — Si attendono colla più viva ansietà notizie dell'aviatore Hassel. Sono ormai 36 ore che l'aeroplano di Hassell è partito da Cochrane nell'Ontario per raggiungere la Groelandia con una tappa, cioè di 4300 miglia.

Il comandante del servizio del guardacoste ha ordinato al cutter «Marion» che si trova al largo del Capo Chidley, di mettersi immediatamente alla ricerca dell'aeroplano. Il governo americano ha pregato i governi del Canada, di Terranova e della Danimarca, di aiutar nelle ricerche.

Tutte le stazioni radiotelegrafiche governative del distretto di Hudson-Bay e della costa dell'Atlantico sono di continuo in ascolto per ricevere notizie dell'aeroplano.

Gli aviatori avrebbero dovuto giungere in Groelandia fino da ieri mattina. L'ultimo messaggio diceva che essi si trovavano a sette miglia al largo di Capo Chidly. Dopo questo messaggio non si è sentito più nulla, e si comincia ad avere serie preoccupazioni.

L'aeroplano era munito di un apparecchio radio di debole portata. Un dispaccio da Madison dice che l'apparecchio avrebbe ancora radiotelegrafato, ma queste comunicazioni sono molto incerte, tanto che l'apparecchio che le ha intercettate non ha potuto capire bene che cosa volessero dire e non si è neanche sicuri che esse fossero del «Greater Rockford». Si comincia perciò ad avere gravi timori.

DOVEVANO VOLARE SUL GHIACCIO

L'apparecchio al momento della partenza aveva imbarcato il massimo di benzina ed anche un canotto pneumatico. Gli aviatori prima di raggiungere la Groelandia dovevano volare su di una zona ghiacciata dove, nel caso di forzato atterraggio, sarebbero scarse le probabilità di trovare aiuto. Ad ogni modo essi potrebbero vivere ancora parecchio tempo, perchè non è esclusa la possibilità di rifornirsi di viveri per mezzo della caccia.

Nonostante queste previsioni pessimistiche, da Copenaghen giungono all'ultima ora notizie che permettono di prospettare con maggiore fondamento delle ipotesi più rassicuranti. Gli aviatori potrebbero benissimo avere atterrato in Groelandia, ed essere tuttavia nella impossibilità di far conoscere il loro arrivo, infatti il punto ove era stato preparato il campo di atterramento è a quattro chilometri dalla stazione radiotelegrafica più vicina. Questa, a sua volta, è distante dalla stazione governativa circa 400 miglia.

L'esploratore danese Bankstedt ha ricevuto infatti un telegramma che si rhiede l'invio di un nuovo motore per il posto di radio pochè quello installato in Groelandia sembra sia guasto. Secondo l'esploratore questo telegramma deve essere sufficiente per spiegare l'assenza di notizie precise degli aviatori senza che si debbano fare ipotesi disastrose. In ogni caso si potranno conoscere notizie degli aviatori più sicuramente quando saranno giunti in Islanda, dopo aver preso partenza dal monte Evans.

Avanguardisti zaratini festeggiati a Fiume

ZARA, 21. — Hanno fatto ritorno oggi a Zara i 200 avanguardisti zaratini e di Lagosta che hanno effettuato una crociera nel golfo del Carnaro sostando a Fiume, ove la popolazione ha tributato loro entusiastiche accoglienze. Durante la permanenza a Fiume gli avanguardisti hanno deposto corone sui monumenti ai caduti e sulla tomba dei legionari nel cimitero di Cosala. Dopo lo sbarco le giovani camicie nere hanno attraversato le vie di Zara acclamati dalla popolazione.

Truci delitti coniugali
Ferisce mortalmente la moglie e poi la getta in un fiume

BENEVENTO, 20. — Giunge notizia da Castel Campagnano di un efferato e truce delitto. Nella frazione Squille di Castel Campagnano, vivevano i coniugi Stefano Campagnano di Gabriele e Angelina Di Carlo, di Raffaele: lui zoppo e dedito ad ogni specie di vizio, lei buona massaia. La vita fra i coniugi si era resa impossibile per i continui alterchi che il Campagnano provocava al ritorno dalla bettola e che spesso finivano con bastonature alla moglie.

Giorni or sono, in compagnia di certo Antonio Di Domenico, il Campagnano tentò di forzare la porta di un'osteria, ma visti e sorpresi, i due dovettero abbandonare l'impresa. La moglie del Campagnano rimproverò il marito e il Di Domenico del fatto commesso e costoro temendo di essere denunziati dalla donna, decisero senz'altro di sopprimerla.

Col pretesto di aver bisogno del suo aiuto per caricare un ettolitro di vino, il Campagnano condusse la moglie verso il Volturno, in località isolata, dove era ad attenderlo il Di Domenico. Con l'aiuto di costui, il marito, dopo avere inferto alla moglie parecchi colpi di trincetto la buttò nel fiume.

Ieri il fiume ne riportava il cadavere sulla sua riva. Ricostituito il fatto, l'arma benemerita si diede subito alla caccia del Campagnano e del Di Domenico, che la notte scorsa furono arrestati dai comandanti delle stazioni di carabinieri di Fratto Telepino e di Amorosi.

Riduce in fin di vita la moglie
che ostinata ...

TORINO, 20. — Un grave fatto di sangue avveniva l'altro giorno a Pianezza. L'operaio Michele Montiglio, di anni 32, sposato da alcuni anni con tale Giuseppina Carrera, a causa della sua vita vagabonda ed oziosa non andava d'accordo con la propria moglie alla quale, anzi, da un anno si era separato. Egli si trovava attualmente disoccupato e non potendo in alcun modo riuscire a spillare soldi alla consorte, che andava spesso a cercare, era ricorso negli ultimi tempi a minaccie di morte. La donna, naturalmente, non gli dava ascolto. Essa continuava a lavorare nel cotonificio dove si era o occupata e se riusciva a mettere da parte qualche soldo pensava per la vecchiaia. Il marito, però, non desisteva nelle sue richieste.

Sabato sera verso le 10, infine, si appostava nei pressi del cotonificio dove la moglie lavorava e vistala uscire le si faceva incontro e, estratta da tasca una rivoltella, di cui si era precedentemente armato, le sparava addosso quattro colpi di cui uno solo non giungeva a segno. Gli altri tre colpivano gravemente la donna alle spalle, tanto che all'ospedale dove subito fu condotta è stata ricoverata con prognosi riservata. Il selvaggio marito, compiuta la bella impresa, si è dato alla fuga ed è attualmente ricercato.

Spaventose inondazioni in Cina

PECHINO, 20. — Secondo i risultati di un'inchiesta americana 200 villaggi della regione centrale dello Sciantung sono stati devastati dalle acque di alcuni fiumi tributari del Fiume Giallo. Tali fiumi, come è stato riferito, hanno straripato in seguito a pioggie torrenziali e la devastazione è avvenuta prima che le popolazioni potessero essere avvertite del grave pericolo che le minacciava. Perciò non tutti gli abitanti delle vallate sono riusciti a mettersi in salvo e molti sono periti. Dai dati raccolti, risulta che le vittime ammontano a 1800. Vi sono poi 40.000 persone senza tetto.

Un tram contro un camion
Sei vittime

COLONIA, 20. — In una collisione tra una vettura tranviaria ed un grosso autocarro avvenuta presso il ponte sospeso sul Reno, sono morte sei persone ed una quantina sono rimaste ferite.

Gli studi per la riforma della chiamata alle armi

ROMA, 21. — Al Ministero della Guerra sono in corso studi e accertamenti per anticipare l'effettuazione della riforma della chiamata alle armi delle classi di leva.

In base ai risultati dati dalla classe 1908, si era stabilito quest'anno di chiamare in aprile soltanto gli iscritti alla ferma ordinaria, valutando il gettito a 150.000 uomini, ed a settembre gli iscritti alla ferma riducibile. Invece è accaduto che il contingente primaverile è stato di 173.000 uomini e gli iscritti alla ferma riducibile non dovendosi per ragioni di bilancio chiamare alle armi più di 150.000 uomini, invece di essere chiamati nel prossimo settembre lo saranno in aprile dell'anno venturo.

POCENIA

Dimissioni del Podestà

Per necessità di famiglia, il nostro amato podestà, sig. Carlo Tosolini, ha dato, in forma irrevocabile, le dimissioni da tale carica.

Capitano e valoroso combattente, centurione della Milizia, Segretario politico del Fascio e capo di numerose istituzioni agricole e sociali del Comune, egli era la persona veramente benvoluta da ogni ceto della popolazione che sin dal 1923 lo volle eleggere con voto plebiscitario suo primo cittadino.

Tutti ora si dolgono della decisione che egli ha dovuto forzatamente prendere.

CRONACA CITTADINA

Ciò che Aquileia si aspetta nei riguardi del Patriarcato

Il chiarissimo professore cav. Giovanni Brusin, direttore del Museo Archeologico Aquileiese, ha pubblicato nel «Corriere della Sera» un articolo su «Il Patriarcato d'Aquileia». Prende lo spunto da quelli pubblicati (uno cinque anni fa ed uno recentemente dal «Piccolo» di Trieste, i quali ricordate succintamente le vicende storiche della sede patriarcale in Aquileia, concludevano per il riassorbimento delle due didiocesi di Udine e Gorizia, la risurrezione del Patriarcato di Aquileia, che riabbracci le due arcidiocesi, però con sede a Trieste come la città più popolosa della regione Giulia, conformemente alle consuetudini. Il Vescovo di Trieste dovrebbe pertanto, secondo l'articolista del «Piccolo», essere elevato al grado di patriarca di Aquileia, con giurisdizione sulle diocesi attualmente dipendenti dall'arcivescovo di Gorizia, in quanto stanno entro i confini dello Stato.

«E' risaputo (scrive anche il prof. Brusin), che il riordinamento della circoscrizione diocesana della Regione, per i mutamenti territoriali succeduti alla guerra, è da tempo allo studio presso la Sacra Congregazione Concistoriale. Del pari è noto che, come Trieste, così qualche altra città, ad esempio Udine, ove già i patriarchi di Aquileia risiedettero per secoli, lasciando ricordi non ingloriosi, e la cui diocesi è una filiazione diretta del soppresso patriarcato aquileiese, ambiva di vedere ripristinato in suo favore il titolo e la sede patriarcale di Aquileia.

«Non consta invece, almeno pubblicamente, come Roma s'accinga a risolvere il delicato e non semplice problema, onde sembra lecito esporre in merito il pensiero che l'insegnamento diretto della storia suggerisce e che coincide con la necessità di giungere a una soluzione pratica e sostanziale, e non solo appariscente e formale. Tale soluzione concorda poi col voto degli aquileiani che nella questione non sono i meno interessati».

Anche il prof. Brusin ricorda la Bolla 6 luglio 1751 con la quale Papa Benedetto XIV soppresse in perpetuo il patriarcato d'Aquileia istituendo in sua vece due arcivescovati, quello di Udine per le terre dipendenti dalla Repubblica Veneta e quello di Gorizia per i dominj austriaci. Nello stesso tempo però Roma, nel giusto riconoscimento di quello che significa la Chiesa di Aquileia per la storia del Cristianesimo nella regione, aveva decretato che essa fosse soggetta immediatamente alla Santa Sede e fosse quindi retta da un delegato apostolico, il quale non doveva dipendere da alcun'altra autorità ecclesiastica.

«E' da ritenersi che, di diritto, la Basilica rimanga tuttora investita di questo nobile privilegio; ma per certe intromissioni, essa, la Chiesa Madre, è stata assoggettata alla oscura arcidiocesi di Gorizia, e tale dipendenza dura a tutt'oggi. *Ora Aquileia non aspira a mutare dipendenza con dipendenza, perchè l'una vale l'altra, e il patriarca di Aquileia ove risiedesse eventualmente a Trieste o altrove, visiterebbe la Basilica una o due volte all'anno, come fa oggi anche l'arcivescovo di Gorizia, e tutto finisce lì.* La storia del patriarcato insegna troppo bene ad Aquileia che quando i patriarchi ebbero la loro dimora a Cormons, a Cividale, a Udine e a Venezia, la località di Aquileia fu da loro regolarmente negletta e abbandonata. A questo non tende dunque Aquileia. Essa ebbe già agio di esporre, a voce e per iscritto, ad alte gerarchie ecclesiastiche e civili, quale è e resta il fervido voto della sua popolazione, Aquileia, cioè, implora dalla Santa Sede che le sia restituito il privilegio accordatole solennemente dalla Bolla, di soppressione del patriarcato che esentava la sua Basilica da ogni giurisdizione diocesana, giacchè il fatto che la Basilica è al presente anche chiesa parrocchiale non può distraggere i suoi maggiori privilegi.

«Tale indipendenza equivarrebbe in effetto alla nomina da parte della Santa Sede di un prelato quale abate *nullius dioeceseos* o quale vescovo, col decoro anche di un modesto Capitolo, che assuma il governo di questa Chiesa nella sua risorta indipendenza. E poichè Aquileia, ricca bensì di memorie ma piccola e povera, non potrebbe, con la miglior volontà, provvedere in linea materiale alla nuova importante istituzione, mentre al futuro prelato devono pur essere assicurati i mezzi per un decoroso tenor di vita, necessiterà allo scopo un adeguato concorso finanziario da parte del Ministero dei Culti. E' però certo che il Governo nazionale fascista, che ha dato già chiare prove di vivo, fattivo affetto per Aquileia, non rimarrà sordo alla preghiera della vetusta e gloriosa città, anche perchè si tratta di compiere un atto di giustizia aiutando Aquileia nel ricupero di quell'indipendenza ecclesiastica ch'essa ancora avrebbe, se qui non avesse dominato l'Austria. Adunque, se il beneficio e la mensa di cui fruirà il prelato aquileiese saranno antecedentemente chiariti e sistemati nella debita forma da parte dell'autorità civile, giova sperare che la Santa Sede non sarà aliena dall'emettere il provvedimento canonico, col quale la Basilica aquileiese sia rialzata, alla nobile figura giuridica in cui l'aveva collocata Benedetto XIV, dichiarandola esente da altre giurisdizioni diocesane».

UN DOCUMENTO — firmato anche dal prof. Brusin

Cinque anni or sono il chiarissimo direttore del Museo Aquileiese prof. Brusin, aveva opinione, ci sembra, alquanto diversa; cioè, la soluzione ch'egli chiedeva allora insieme con altre illustri personalità di Trieste, dell'Istria e di Udine non era ispirata da quella «indifferenza» per la sede del Patriarca — Udine o Trieste, non importa. Ed ecco il documento probatorio:

Udine, addì 5 giugno 1922.

S. E. on. Aldo Oviglio,
Ministro Guardasigilli a
ROMA

Eccellenza,

"Nel momento storico in cui il R. Governo instaura, col Decreto 18 gennaio 1923, l'unità del Friuli, spezzata da 500 anni — e cioè dalla fine del dominio dei Patriarchi d'Aquileia — ed invano poi propugnata da Venezia contro gli Asburgo; nell'ora in cui la Nazione saluta la Patria del Friuli reintegrata nel suo grembo, ci onoriamo di presentare all'E. V. uno studio intorno alle «Variazioni territoriali dell'antico Patriarcato di Aquileia», perchè Ella lo voglia sottoporre alle competenti autorità, cui potrà esser di norma nella nuova circoscrizione ecclesiastica, che, speriamo, si effettuerà in armonia colla circoscrizione politico-amministrativa.

"Preghiamo l'E. V. di prendere in considerazione le seguenti proposte:

"1. Unità di regione ecclesiastica, comprendente le Diocesi importanti del Friuli e dell'Istria;

2. Le Diocesi di Trieste, Parenzo e Concordia (Portogruaro), staccate da Udine nel 1818, siano di nuovo riunite all'antica Madre, la Chiesa patriarcale di Aquileia, al cui retterato dovrà essere convenientemente provveduto; ..

3. La Diocesi di Gorizia diventando suffraganea del Patriarcato di Aquileia resti coi suoi confini; ma siccome acquistò dalla Diocesi di Lubiana i decanati di Idria e Vipacco (amministrativamente uniti alla provincia del Friuli), ceda il Mandamento di Cervignano, di lingua friulana, racchiudente la città madre Aquileia all'Arcidiocesi di Udine, il cui Arcivescovo abbia a ricevere il titolo di PATRIARCA DI AQUILEIA CON SEDE IN UDINE

Eccellenza,

Come nei secoli dell'Alto Medio Evo l'influenza del Patriarcato di Aquileia portò al Cattolicismo i popoli slavi ospiti di questa regione italica e diede loro la civiltà romana — influenza che fu sminuita con un lavorio di cinque secoli dalle mene politiche absburghesi — quella stessa influenza religiosa, esercitata oggi, porti di nuovo il risveglio della latinità tra quei popoli e sia un'altra volta forza assimilatrice per le idealità patrie".

Il documento porta le firme seguenti: Giorgio Pitacco, Senatore del Regno, Sindaco di Trieste — Innocente Chersich, Senatore del Regno, per l'Istria — Ruggero Lops, Presidente della Commissione Reale straordinaria per il Friuli — Giuseppe Girardini, Deputato al Parlamento nazionale — Elio Morpurgo Senatore del Regno — Giovanni Brusin, Sindaco di Aquileia — Luigi Spezzotti, Sindaco di Udine.

Omaggi al Podestà

In questi giorni il signor Podestà ha ricevuta la visita dell'avv. cav. Pacifico, Sostituto Procuratore del Re, del Vice Intendente di Finanza, dell'ing. Someda presidente della Federazione Combattenti e presidente del Sindacato Ingegneri, del comm. Calligaris R. Commissario della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» e presidente del Comitato Piccole Industrie, del Console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, del Capostazione Principale cav. Rizzitano Salvatore e del cav. avv. Giacomo Centazzo, Giudice Conciliatore.

Risposte a telegrammi di omaggio

Sono pervenute al Podestà, le seguenti risposte a telegrammi da lui inviati:

«S. M. la Regina molto cordialmente ringrazia Lei e la Cittadinanza degli auguri così gentili e graditi. — Dama Corte servizio Duchessa Cito di Torrecuso».

«Devoto pensiero che V. S. Ill.ma rivolge a S. A. R. la Duchessa D'Aosta nell'assumere alto ufficio dell'eroica Udine che conobbe il martirio dell'invasione e la fierezza della radiosa riscossa, giunge graditissimo all'Augusta Signora che vuole pervengano a Lei suoi migliori ringraziamenti e alla Città fervidi voti di prospero avvenire. Ossequi. — Il Gentiluomo di Corte: Duca di Valminuta».

«Ringrazio il cortese saluto e formulo auguri vivissimi e felicitazioni cordiali. — Maraviglia».

«On. e caro amico. — Il tuo saluto mi giunge graditissimo e, nel mentre lo ricambio assai cordialmente, auguro a te e alla nostra diletta Udine ogni maggiore fortuna. — Credimi sempre tuo aff.mo Elio Morpurgo».

«Ricevo qui rimandatomi da Roma Suo telegramma estremamente cortese di che ringrazio aggiungendo vive felicitazioni per Sua nomina e vivissimi auguri per pieno successo suo alto ufficio. Saluti cordiali. — Bonaldo Stringher».

***

Sono poi pervenute al Podestà lettere e telegrammi di felicitazione e augurio da parte dei sigg. Podestà di:

Tricesimo, S. Vito al Torre, Pordenone, Treppo Grande, Sesto al Reghena, Muzzana del Turgnano, Pozzuolo del Friuli e dal sig. Commissario Prefettizio di Fiume Veneto e Chions.

Hanno poi inviato lettere e telegrammi la signora Visentin Feruglio (medaglia d'oro), la signora Rosa Urli (medaglia d'oro), S. E. il Prefetto di Trapani, il Procuratore del Re di Padova, il comm. Magnani Segretario Generale della Confederazione Enti Autarchici Roma, il dott. Roberto Rizzi Vice Prefetto di Pola, il co. Giacomo di Prampero Commissario Prefettizio del Collegio di Toppo Wassermann, il Console della M. V. S. N. Francisci, il Rettore del Collegio Arcivescovile «Bertoni» il Colonnello di Cavalleria Domenico Maggi, il Colonnello De Negri comandante del 24. Regg. Fanteria, il prof. comm. Alberto Asquini, il Preside del R. Istituto Tecnico di Cuneo, il sub Economo dei Benefici Vacanti, il Segretario Provinciale dei Tecnici Agricoli Friulani, il Segretario Politico del Fascio di Feletto Umberto, il Presidente dell'Ass. Finanzieri in congedo, e moltissimi altri privati.

Nel Mondo Scolastico

GLI ESAMI AL LICEO SCIENTIFICO

Il diario delle prove scritte e grafiche per la sessione autunnale di esami è stato così fissato al R. Liceo «G. Marinelli»:

ESAMI DI AMMISSIONE: lunedì 17 settembre p. v. italiano, martedì 18 versione dal latino, mercoledì 19 disegno (I. prova), venerdì 21 lingua straniera, sabato 22 matematica lunedì 24 disegno (II. prova).

ESAMI DI PROMOZIONE: lunedì 17 settembre p. v. italiano, martedì 18 versione dal latino, mercoledì 19 versione in latino, venerdì 21 inglese, sabato 22 matematica, lunedì 24 disegno.

Tutte le prove scritte e grafiche per gli esami di ammissione e di promozione avranno inizio alle ore 9. Le prove orali incominceranno il giorno di martedì 25 settembre alle ore 8 e proseguiranno col turno che a suo tempo verrà fissato dalla Presidenza.

ESAMI DI MATURITA': mercoledì 26 settembre p. v. italiano, giovedì 27 versione dal latino, venerdì 28 versione in latino, lunedì 1 ottobre matematica, martedì 2 ottobre disegno, mercoledì 3 lingua straniera.

Le prove scritte e grafiche si inizieranno in tutti i giorni indicati alle ore 9.30. Le prove orali si terranno a partire dal 5 ottobre.

NOZZE VALLE - PREINDL

Ieri mattina sono state celebrate a Pozzuolo del Friuli, ove la famiglia della sposa attualmente risiede, le auspicate nozze del geom. Giuseppe Valle con la distinta e leggiadra signorina prof. Annina Preindl.

In Duomo furono testimoni il prof. arch. Provino Valle, fratello dello sposo, e il sig. Attilio Cosmi. Il sacro rito fu celebrato dal cav. don Cossettini, titolare della Parrocchia di San Nicolò in Udine, cui la coppia eletta appartiene, il quale rivolse agli sposi nobilissime ed elevate parole di fervido augurio.

In Municipio funzionò da Ufficiale dello Stato Civile l'egregio podestà cav. Antonio Candussio il quale pure ispirandosi ai vincoli di amicizia che lo legano alle due famiglie, rivolse agli sposi, nell'offrir loro la tradizionale penna d'oro, i più affettuosi auguri e le più vive felicitazioni.

Testimoni dell'atto furono il cav. Pietro e il dott. Enrico Preindl, rispettivamente padre e fratello della sposa.

Dopo la cerimonia in casa Preindl fu servito un sontuoso rinfresco.

Agli sposi, partiti per il viaggio di nozze sono pervenuti moltissimi e ricchi doni, una infinità di canestrini di fiori e a centinaia i telegrammi, le lettere e i biglietti di augurio.

Ci associamo fervidamente, rivolgendo nel contempo alle famiglie vive felicitazioni.

Un problema di grande interesse per Udine

La vendita del latte

Abbiamo detto ieri della visita che S. E. il Prefetto gr. uff. d.r Motta, accompagnato dal suo capo di gabinetto dott. cav. Zingale, ha fatto alla «centrale del latte» a Capo Sile

Cosa è una «centrale del latte» chiederanno i lettori? E' una istituzione che dovrebbe sorgere anche a Udine, ove il problema della vendita del latte è sempre aperto, ed ove i cittadini sono alla mercè delle lattivendole che fanno alto e basso secondo il loro comodaccio.

Necessità di un controllo

Il latte alimento completo e delicatissimo, di cui è facile la sua inquinalità, è sempre stato raccolto e venduto al consumatore senza alcuna garanzia alimentare ed igienica. Spesso viene venduto un latte che non ha la percentuale di grasso sufficente, sia perchè la alimentazione della vacina non è adatta, sia perchè il venditore, a scopo di frode, ne togli la crema e vi aggiunge acqua.

Sia poi per ignoranza, sia per ignavia, sia per economia, non si è mai data importanza alle condizioni di pulizia della stalla, allo stato di salute dei mungitori, ed alla pulizia delle sue mani, alla proprietà dei recipienti ed alla chiusura di questi (chi li ricorda i decreti municipali sui recipienti che servono a portare il latte in città?!) alla conservazione del latte dopo la mungitura.

Per evitare appunto tali inconvenienti serve la Centrale del Latte.

Come per la fornitura dell'acqua

Per fornire d'acqua potabile un centro abitato si risale, alla sorgente per accertare tutte le condizioni che concorrono a far determinare la potabilità dell'acqua. Se così non fosse, potrebbe corrersi il rischio di apprestare un perfetto sistema di conduttura per lasciare passare acqua eventualmente antigienica e pregiudizievole per la pubblica salute.

Ed anche per il latte devesi seguire analogo criterio senza di che può verificarsi il caso di organizzare in città un perfetto servizio di vigilanza e di controllo, mentre il latte che si produce in campagna è povero di elementi nutritivi ed in condizioni antigieniche; ed in tale eventualità nè servizi bene organizzati nè accurati controlli valgono a ridare al latte quello che manca fin dall'origine.

I ricoveri, l'alimentazione, lo stato sanitario degli animali, le operazioni di mungitura, la raccolta del latte, la immediata refrigerazione subito dopo la mungitura, le condizioni di pulizia dei recipienti che servono alla raccolta ed al trasporto del latte, devono trovarsi nelle migliori condizioni igieniche: altrimenti il latte stesso è esposto ad alterarsi ed a perdere in parte od in tutto i pregi che lo caratterizzano e che sono richiesti per una buona e sana alimentazione.

Tale innovazione, per non rendere gravoso il compito che ne deriva ai produttori potrà avere applicazioni con ritmo graduale e successivo a seconda le varie necessità che potranno, caso per caso, accertarsi ed a seconda le differenti possibilità pratiche.

E' indispensabile, però, ed urgente rimuovere, in un primo tempo almeno, tutte quelle cause e quelle consuetudini che concorrono a mantenere gli ambienti nei quali il latte viene prodotto, in condizioni di estrema sporcizia, di sudiceria, di trascuratezza assolutamente ingiustificabili e che per essere rimessi non richiedono nè gravi sacrifici nè spese eccessive, ma soltanto il risoluto proponimento di mutare i vecchi sistemi e di adattarli alle nuove esigenze.

La centrale di raccolta

Occorre quindi creare una Centrale di raccolta per il controllo di pastorizzazione, la quale consiste in uno o più stabilimenti situati preferibilmente alla periferia dell'abitato e nei quali il latte proveniente dalla campagna viene concentrato per l'esame delle sue proprietà organolettiche e per il relativo trattamento.

Appena arrivato il latte alla centrale viene, partita per partita, pesato ed esaminato ed avviato nel reparto di lavorazione, dove si procede alla filtrazione per liberarlo dalle impurità, al preriscaldamento, alla pastorizzazione ed alla refrigerazione per risanarlo di eventuali inquinamenti ed anche per assicurarne la più lunga ed idonea conservazione.

Compiute tali operazioni, il latte passa poi in adatte bottiglie che, appena riempite, sono chiuse con apposita macchina imbottigliatrice: le bottiglie vengono, infine, depositate in apposite celle frigorifere fino al momento della distribuzione, che viene fatta direttamente ai consumatori oppure attraverso gli spacci; ma, nell'un caso o nell'altro, il latte deve essere consegnato a domicilio nelle stesse condizioni in cui esso è stato preparato ed imbottigliato nello stabilimento.

Resi i consumatori preventivamente consapevoli delle caratteristiche delle bottiglie e del sistema di chiusura, sarà a chiunque possibile all'atto della consegna, identificare prontamente le eventuali manomissioni e denunciare i responsabili.

La centrale del latte di cui a sommi capi abbiamo dato una pallida idea dovrebbe quindi funzionare da centro di raccolta e da centro di distribuzione, risolvendo una buona volta lo sconcio del recapito a domicilio dell'alimento primo, senza nessuna garanzia della sua bontà.

Vi sono a Udine 400 lattivendole ed è di ieri la loro agitazione per il prezzo sul latte. Esse richiedono poi una sorveglianza che non è sempre facile ad esercitarsi.

La istituzione di una centrale per il latte, come è stata fatta in molte altre città, e con ottimi risultati, sarebbe quindi da desiderarsi, e noi crediamo che le nostre autorità vigili degli interessi cittadini vorranno studiare il problema che non dovrebbe essere poi insolubile.

La visita a Capo Sile

Nella visita a Capo Sile S. E. il Prefetto era accompagnato dal suo capogabinetto dott. cav. Zingale che è anche Commissario prefettizio del Frigorifero, dal cav. Zavagna direttore del medesimo, dall'ing. Aprilis presidente della Federazione provinciale degli Agricoltori col segretario ing. Pedoia, del dott. cav. Guido Giacomelli presidente della Federazione Cooperative Agricole col direttore cav. dott. Panizzi, dal cav. Villoresi, dal dott. Savini Ufficiale Sanitario del Comune di Udine, dal veterinario comunale dott. Della Savia, dal capo della Polizia Urbana cav. dott. De Poloni.

La visita alla Centrale di Capo Sile, impiantata recentemente dalla nota Casa Alfa Laval secondo i criteri più moderni ha destato più viva ammirazione in S. E. il Prefetto e negli altri visitatori che furono ricevuti dal comm. Gorio, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Centrale del latte, dal comm. Bortolotto, Podestà di San Donà di Piave, e dal dott. Ronchi, Direttore tecnico dell'Ente di rinascita agraria, Questi fece da guida ai visitatori dando ampie delucidazioni sul funzionamento della Centrale.

S. E. il Prefetto e gli altri ospiti riportarono la migliore impressione dalla visita dopo la quale fu loro offerto un assaggio di latte squisitissimo quindi i visitatori furono gentilmente invitati ad un vermouth offerto dal Podestà di San Donà di Piave nel palazzo municipale.

Successivamente S. E. il Prefetto ed il seguito passarono a visitare le bonifiche del Basso Piave e in particolar modo la floridissima tenuta del signor Vianello, assistendo tra l'altro ad un esperimento di pioggia artificiale. Particolare ammirazione destarono le bellissime stalle con bovini veramente meravigliosi.

Ricordando gli eroi dell' "F. 14,,

Permane vivo il compianto per i prodi marinai del sommergibile "F. 14" ed abbiamo dato ieri notizia della mesta funzione celebrata in suffragio loro — e particolarmente del maresciallo concittadino Giuseppe Zorzella — nel Duomo di Udine.

Alla memoria di queste gloriose vittime del mare è dedicato l'articolo — scritto da un egregio collega vicentino — che qui sotto pubblichiamo.

No, non son morti!

Erano partiti con la gioia che rilluceva negli occhi buoni, negli occhi che conoscevano l'ampia distesa del mare. Erano partiti sullo scafo d'acciaio che aveva sfidato le tempeste e gli agguati. Sorridenti, verso l'immaginario nemico s'avviarono. La lotta sarebbe stata incruenta. E non lo fu...

La morte, la nemica, era in agguato; e nelle occhiaie vuote era come una luce sinistra, e ne la bocca un ghigno.

Salutarono la terra di Pola, beati. E salutarono il sole e quando la nave si immerse ne gli abissi del mare, risero come bimbi che s'apprestano al gioco. Non sapevano....

Fu più tardi, quando scivolando da sotto i flutti, emersero per dare battaglia. Vi fu uno schianto e il sottomarino colpito precipitò. E l'acqua del mare si rinchiuse come sopra una tomba. Ma ecco sprigionarsi dall'abisso una voce; e la voce diceva: «Siamo vivi. Viva l'Italia!».

I flutti marini tante volte irosi, rispettarono la nave, lo scafo resistette all'urto. Per i figli d'Italia, che attendevano la salvezza. E accorsero i salvatori e s'apprestarono a sollevare la nave ferita. E alle loro chiamate una voce rispondeva; una voce che era più forte dell'urlo del mare, la voce che tante volte risuonò nei secoli nel cielo d'Italia. E la voce diceva: «Ognuno è al suo posto....».

La nave è abbrancata dalle catene e adagio adagio, è sollevata da le grue possenti.

I figli d'Italia avrebbero rivisto il sole.

Chiamarono i salvatori, i naufraghi dissepolti, con gioia. «Vi salviamo», dissero — «la Patria è coi suoi figli». E i naufraghi non risposero. Solo l'apparecchio radio ebbe un ultimo balenio di scintille. Fu l'ultimo grido; il grido della loro fede e del loro amore: «Viva l'Italia!».

La morte avea colpito. Uscita da l'angolo impensato. Con essi s'era imbarcata, con essi avea vissuto, ghignando avea colpito. Ad uno, ad uno, senza pietà, quando vicina era la salvezza.

Emerse lo scafo sollevato da la forza possente. E i fratelli gridaron con giubilo: «Abbiamo salvato i fratelli».

Ma la prora del sottomarino era grigia come una tomba; nel cielo era come un silenzio sconfinato, e una nube oscurò il sole.

Lungi, sul mare, errava un lento volo di gabbiani.

Si schiusero le porte de la nave, ma non sorsero i naufraghi a salutare festosi. La morte era passata.

Muti, al loro posto, con lo sguardo fisso alla meta e negli occhi un sorriso. Senza agonia, sfidando la morte. Non ebbero paura, non imprecarono, non s'uccisero. Coscienti, attesero il loro destino.

***

Italia! Italia! Così san morire i tuoi figli! E quando i gas velenosi soffocarono il loro respiro, quando videro da presso la morte, dissero: «Per te, o Italia, bello è il sacrificio, dolce è il morire....».

***

Giovinezze fiorenti, spezzate; marinai de l'italo mare, non tornerete più.

Più non s'udrà la vostra voce cantare sul mare, nelle notti di luna, le nostalgiche canzoni! Più non vedrete la mamma, la vostra mamma che non ha più lagrime ne gli occhi arrossati. Più non vedrete la vostra terra, la vostra casa!

Siete tornati. Ma i vostri occhi son chiusi, i vostri cuori non pulsano più... Siete tornati e non avete riveduto il sole; dormite, e non vi risveglierete più....

Nelle silenti tombe dove dormite il vostro ultimo sonno, si spande il triste profumo dei fiori. Gli ultimi fiori; i fiori della pietà e del dolore. E a piè de i vostri tumoli la Patria ammantata di nero, piange il suo pianto accorato. E in essa è il pianto de le madri, de i figli, dei fratelli. E' il pianto sconsolato de la vostra terra, che vi chiama e vi benedice.

— Morte! Morte beffarda e crudele che colpisti delle vittime ignare, chi, chi mai, ti spinse al sacrilegio? Non senti echeggiare tra il fischiar del vento un imprecare di maledizioni? Non senti l'urlo possente che ti minaccia e ti maledice?

Ma se vane son le nostre minaccie e le nostre maledizioni, sappilo o Morte: vana è la tua opera.

No! Non son morti!

Son tornati i marinai d'Italia! E se i loro corpi giacciono immoti, vegliano i loro spiriti. E tu, impotente, li vedrai vagare sulle tolde delle navi che avranno il loro nome. Li vedrai sulle prore, sugli scafi, protetti dal tricolore. Udrai i loro nomi ripercossi sotto ogni lembo del cielo della Patria. Ogni stella te li ripeterà nelle notti serene, poichè quei nomi sono scritti nella storia dell'ardimento e del sacrificio.

No! Non son morti! Vana fu la tua opera!

Vedi? Le madri, i figli, i fratelli, non piangono più, una mano pietosa deterse le loro lacrime.

E quando la loro voce chiama il nome dei morti, una voce risponde e si ripercuote di valle in valle, di eco in eco e si allarga, si espande e si tramuta in un urlo possente che varca gli spazi dell'infinito:

«Presente!».

Lelio de' Berici

Il cittadino che protesta

perchè «la misura trabocca»

Per quanto il pubblico, tre volte buono sia disposto a compatire ed a soffrire, tuttavia ogni eccesso ha il suo limite, perchè la misura trabocca.

In piazza Umberto I. a lato del monumento cittadino è friulano, la Basilica delle Grazie avvengono brutture, per opera dei rivenditori d'angurie. La persistenza dei quali è intollerabile in una città civile. E' umiliante per tutti, tollerarle ulteriormente. Grida, schiammazzi, gazzare, immondezze, fetori esalazioni nauseanti, molestie ai passanti, sconcezze, turpiloqui, si ripetono di è notte senza tregua.

Stamattina, alle ore 8, le ributtanti scenate, culminarono in una zuffa clamorosissima accompagnata da innominabili bestemmie e sataniche urla, da stomacare e indignare il pubblico tre volte buono.

E' uno sconcio che va cancellato, perchè la misura trabocca.

Un cittadino

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Nel primo anniversario della morte di Barbara Morichini: Mario e Teresa de Simon 10; Giuseppe Fabbrini 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Paolo Marzuttini: ing. Eugenio Mariutti 25.

COSPICUA ELARGIZIONE ALL'OSPIZIO MARINO

Il Comitato del Consiglio Superiore della Banca d'Italia ha deliberato, nella sua ultima riunione, l'erogazione di L. 5000 a favore dell'Ospizio Marino Friulano. La Presidenza dell'Istituzione beneficiata esprime, anche a mezzo nostro, la sua gratitudine.

BENEFICENZA

Istituto Renati — in morte di Anita Faboni Valentini: Ditta Bassani 20.

Rifugio Bambin Gesù — per preghiera: N. N. 100, N. N. 50, N N 5

Congregazione di Carità — in memoria el N. H. di Gaspero Rizzi: co. Ugo e Anna Bellavitis 50.

Società Protettrice dell'Infanzia — in morte di Paolo Marzuttini: Pietro Rizzi 10, Alessandro Plebani 10; il piccolo Umberto Monzardo ha offerto L. 20 per la Colonia Alpina di Fratris.

Orfani Guerra Udinesi — in memoria del maresciallo Giuseppe Zorzella: Angelo Fornara 10.

CONTRIBUTI ALL'O. N. B.

La N. D. co. Elisa De Puppi per onorare la emoria dell'eroico comandante Carlo del Prete e quella del valoroso maresciallo Zorzella ha offerto all'O. N. B. L. 40.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(19 e 20 agosto 1928)

Nati: maschi 4, femmine 1.

Matrimoni: Tiziano Bulfoni fornaio Ernesta Marzinotto casal.

Morti: Ant. Nonino fu G. B. a. 74 agricoltore — Silvia Cosatti di Ant. mesi 2 — Marianna Benedetti ved. Nardoni fu Franc. a. 82 domestica.

LE MALEFATTE DI UN PADOVANO

La R. Questura veniva in questi giorni a conoscenza che un giovane ragioniere padovano, girando per vari alberghi e negozi della città, pagava le spese con assegni bancari che risultavano poscia... emessi a vuoto.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno rintracciato e arrestato l'individuo che si è qualificato per il rag. Domenico Galchiedo di Giuseppe, da Padova, e lo hanno quindi passato alle carceri in attesa di ulteriori informazioni.

Ieri alle ore 2 pom., dopo aver ricevuto i Conforti Religiosi, spegnevasi

Giuseppe Macor fu Leonardo

La nuora, i nipoti ed i parenti tutti, straziati, ne danno il triste annuncio anche per il figlio ed il nipote lontani.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. a partire da S. Osvaldo, Via Basaldella N. 84.

S. Osvaldo (Udine) 21 agosto 1928.

Cinema Concerto Eden

Oggi un film della Firts National, un dramma famigliare di vita vissuta: «Ho ucciso mio figlio» nella sublime interpretazione di Alla Nazimova e Jach Picford.

Incendi e disgrazie stradali

Disastroso incendio a Nogaredo di Prato

Case, stalle e fienili distrutti

100.000 di danni — Un pompiere contuso

Iermattina, un incendio improvvisamente divampato in uno stabile di proprietà di Giuditta Sello fu Francesco, sito nel centro del paese di Nogaredo di Prato, gettava l'allarme e lo spavento fra quella popolazione immersa ancora nel sonno.

In breve, le fiamme s'alzarono sinistre e minacciose, con gravissimo pericolo per le vicine abitazioni.

Il pronto accorrere dei generosi villici e più tardi, dei bravi e pronti vigili del fuoco di Udine, non valse ad evitare che il fuoco si propagasse alle vicine stalle, sì che in breve ben cinque fabbricati furono avvolti dalle fiamme, contro le quali a lungo lottarono con la forza e con tutta la loro abilità i Pompieri, riuscendo però alla fine ad aver ragione del fuoco vorace ed a scongiurare così un sinistro ben più grave.

Oltre allo stabile della Sello, quasi completamente distrutto, rimasero seriamente intaccati gli edifici ad uso abitazione, con annessa stalla e fienile di Telesforo Paguutti, di Angelo Zoratti, di Giovanni Zoratti, di Giulia Stella.

Andarono distrutti parecchie centinaia di quintali di foraggio, nonchè attrezzi agricoli. Complessivamente il danno, in buona parte coperto d'assicurazione, si fa ascendere a circa cento mila lire. Si ignorano le cause che determinarono il sinistro; si ritiene ch'esse sieno puramente accidentali.

Durante l'opera di spegnimento, un pompiere, Egidio Ravazzoli di Angelo, d'anni 30 abitante a Udine in via della Faula, nello spiccare un salto da una finestra è andato a cadere fra un cumulo di macerie. Egli ha riportato una grave contusione al piede destro, per cui fu dovuto accogliere all'ospedale ove quei sanitari lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

Due altri incendi

UNO AD ONTAGNANO
L'ALTRO A CASSACCO

Un incendio divampato l'altra notte nel fienile di Maria Di Biagio di Ruggero, a Ontagnano, distrusse una cinquantina di quintali di foraggio, nonchè parte del fabbricato, causando complessivamente un danno di circa 20 mila lire.

Il fuoco ebbe inizio verso le ore due di notte; se n'accorse un contadino abitante nei pressi e ch'era sceso dalla camera per dare un'occhiata alla stalla.

Dato l'allarme, in pochi minuti tutti gli abitanti furono in piedi ed i più animosi si adoperarono energicamente per trarre dalle fiamme divoratrici quanta più roba era loro possibile.

Infatti tutte le masserizie, gli arnesi agricoli, nonchè gli animali che si trovavano nella stalla, furono posti in salvo.

L'opera di isolamento e spegnimento fu condotta in modo ammirevole e sollecito dai pompieri di Udine.

Verso le ot otdel mattino il fuoco potè dirsi domato.

***

Quasi nello stesso tempo, un altro sinistro scoppiava in un piccolo fabbricato adibito adibito ad uso fienile, di proprietà dell'agricoltore Luigi Ellero, di Cassacco.

Andarono distrutti una trentina di quintali di fieno e qualche attrezzo agricolo, causando complesivamente un danno non superiore alle 20 mila lire.

Si ignorano le cause che determinarono i due incendi.

Eco di un mortale investimento ferroviario a Magnano Artegna

I lettori ricorderanno il triste fatto: una decina di giorni or sono, all'incirca, scendeva proveniente da Tarvisio, e diretto a Venezia, un treno speciale carico di turisti americani. All'altezza del passaggio a livello di Magnano - Artegna, una bambina, Corrada Cecconi di anni 6, figlia del cantoniere Armando, nel mentre transitava il convoglio, volle attraversare il binario. Lo investimento fu inevitabile; la piccina fu ridotta in condizioni pietose tanto che cessava di vivere poco dopo.

Il fatto ha profondamente impressionato ed addolorato i turisti, i quali, per dimostrare questi loro sentimenti, hanno fatto pervenire al disgraziato padre, per tramite del nostro egregio Capostazione Principale, cav. Rizzitano, la somma di 660 lire.

Il gentile, benefico gesto, merita di essere segnalato.

Due udinesi feriti a Romans per il ribaltamento di un'auto

L'altra sera, verso le 20, un'automobile proveniente da Farra con quattro gitanti di Udine, giunta nei pressi di Romans d'Isonzo e precisamente di Villa Schnablegger, ribaltava in un fossato in seguito allo scoppio di una gomma posteriore. Due dei gitanti, Silvio Cristofoli e Luigi Chiarandini, da Udine, rimasero feriti piuttosto gravemente; il primo riportò la frattura del braccio sinistro e l'altro una ferita lacero contusa al cuoio cappeluto. Soccorsi dal vetturino Antonio Potruz e dal signor Cesare Pasiani, che passavano in quel momento di là in vettura, i due feriti furono trasportati dal dott. Domenico Xillovich che prestò loro le cure del caso.

Il Cristofoli più tardi, fu trasportato all'Ospedale Civile di Udine ed ivi accolto guaribile in un mese.

Il Chiarandini se la caverà in una ventina di giorni.

Automobile che ribalta sullo stradone di Tricesimo

Quattro personalità triestine ferite

Ieri, lungo lo stradone di Tricesimo è avvenuta una disgrazia automobilistica che poteva avere ben serie conseguenze.

L'ing. Cossutta direttore dello stabilimento San Marco uno dei grandi cantieri triestini, pilotando una nuovissima 520 Fiat, veniva da Trieste a Tricesimo, con intenzione di risalire la pittoresca valle del Cormappo, e poi discendere a Caporetto. A bordo della macchina si trovava la sua signora Irma Uzach, il cognato dott. Uzach, il farmacista dott. Antonio Pratmares pure da Trieste.

La macchina filava a grande velocità quando giunta a metà dello stradone per lo scoppio di un pneumatico veniva lanciata in un campo laterale alla strada, e i viaggiatori proiettati fuori.

Dopo i primi soccorsi i feriti venivano con una altra macchina sopraggiunta trasportati alla casa di cura del prof. Menegetti che prodigò loro le cure del caso. Il dott. Uzach aveva riportato la distorsione del piede destro e fu giudicato guaribile in una ventina di giorni; il dott. Pratmares contusioni alla regione sacrale giudicate guaribili in 12 giorni; l'ing. Cossutta lievi contusioni guaribili in 4 giorni, e la sua signora contusioni al torace giudicate guaribili in 15 giorni.

Tutti i feriti vanno migliorando.

Scontro auto - motociclistico a Venzone

20. Verso le 8 di ieri mattina, una automobile proveniente da Trieste, nella pericolosa svolta in prossimità del Duomo monumentale di Venzone, cozzava contro una motocicletta di ritorno dalla grande gara Milano-Budapest. Nell'urto il motociclista veniva rovesciato con violenza da un lato e riportava ferite contusioni fortunatamente non gravi data la velocità moderata con la quale procedevano le due macchine.

Raccolto premurosamente dai due signori a bordo dell'auto, il ferito veniva condotto dal dott. Bernardi, che gli prodigava le prime medicazioni alla testa, ad un braccio e ad una gamba. Poco dopo il motociclista, del quale non è stato possibile avere il nome veniva fatto salire nell'autoambulanza scortante i baldi corridori di ritorno da Budapest, la quale era giunta nel frattempo.

INCIDENTE DI MOTO

In seguito ad un incidente di moto occorsogli presso Romans d'Isonzo, il ventiquattrenne Silvio Cristofoli di Enrico riportò la frattura dell'avambraccio destro. Fu accolto al Civico Ospedale e dal dott. Tomadoni giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

GITE SOCIALI

Quattrocento... cinquecento... seicento... ottocento...

Quanti mai troveransi a Tarcento?

... Quando? come? con chi?.... Per informazioni rivolgersi alla Presidenza della Società Operaia di Udine, organizzatrice della gita sociale che si effettuerà domenica prossima, 26 corrente, con meta a Tarcento.

Noi abbiamo pubblicato il programma della giornata ed è invero tale da rassicurare gli interessati — cioè i soci, gli amici e i simpatizzanti della benemerita istituzione cittadina — che la gita riescirà divertente per tutti: uomini, donne, giovani e.... non giovani (non diciamo vecchi perchè il programma impone l'obbligo dell'allegria, e chi è allegro, non è vecchio, qualunque sia il tenore della sua fede di nascita).

Abbiamo inoltre constatato a stregua di cifre e di computi elementarissimi — che la gita risponderà a un requisito molto importante: quello della modestia e assoluta convenienza della spesa.

Infatti, con sole lire 17, anche i non soci possono friure del viaggio di andata e ritorno a Tarcento, di uno spuntino... appetitoso e generoso nel cortile dell'Albergo «Al Ristoro»; di un pranzo abbondante inaffiato di mezzo litro di vino a mezzogiorno; di un «ristoro» (vino o birra) a Bulfons, dove la comitiva si recherà nel pomeriggio.

E questi non sono che i benefizi «materiali» che la gita offre ai... cinquecento — o forse mille! — partecipanti: ma i benefici morali hanno un valore ancora superiore,, benchè si possano riassumere in brevi parole: affiatamento e cordialità fra tutti i convenuti; conversazioni, canti, audizione di concerti delle bande di Lavariano e di Tarcento; godimento di molte ore di libertà, di allegria, di fraternità.... E tutto questo, in un paese amenissimo, cinto di verdi colli, allietato da centinaia di villegiganti, rinfrescato dalla corrente d'aria che segue il nostro Torre pittoresco.

La prospettiva non potrebbe essere più attraente, e noi sappiamo che moltissimi concittadini — fra cui gentili signore e signorine — si sono già prenotati per la gita alla sede della Società Operaia. Non bisogna dimenticarsi però che le iscrizioni si chiudono due giorni prima del... 26 agosto!

Cronaca Sportiva

CALCIO

Edera - Norge 2 a 1

(e.c.) Discreto numero di appassionati era convenuto ier l'altro sul campo di via Chiavris, per assistere all'interessante contesa tra l'Edera e il Norge.

L'incontro che solo in parte ha soddisfatto, ha offerto delle pericolose azioni nelle rispettive aree, mettendo a dura prova i guardiani delle due porte.

I primi a segnare sono stati gli ederini ad opera di Palmano. Immediatamente però i bianchi del Norge colgono il pareggio. Il primo tempo non porta alcun mutamento al punteggio.

La ripresa vede ancora l'Edera a prevalere e nuovamente Palmano, con un tiro improvviso, sorprende il portiere bianco insaccando magistralmente il secondo pallone ederino. Tra una schermaglia e l'altra finisce la ripresa.

Più sopra diciamo come l'incontro non abbia appieno soddisfatto. E ciò ha le sue ragioni.

L'incontro era diretto dal sig. Cita del Norge. Questi ha coscenziosamente tenuto le redini dell'incontro ma non ha saputo frenare, sin dall'inizio, il gioco pesante. Ne derivò di conseguenza un gioco aggrovigliato, intempestivo, animoso che sovratutto nocque al progredire del calcio libero.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione:

Lodolo; Bon e Lena; Di Tomaso, Ferazzutti (cap.) e Modonutti; Palmano, Boltin, Paganini, Foni e Marini II.

Pontebba-Tolmezzo 4 a 0

Pontebba 19. (G. Franz) La Società Sportiva Pontebbana ha dimostrato ancora una volta la sua bella attività ottenendo una netta vittoria sull'undici del Tolmezzo.

Dopo la prima vittoria sul Tarvisio per 3-1 e il match pari sul Raibl, seguita da una sconfitta onorevole, del resto perduta per 1 a 0, oggi la vittoria sul Tolmezzo. Bilancio onorevole che sta a dimostrare la attività del risorto club Pontebbano. Gli sforzi ed i sacrifici del club hanno avuto ed avranno certo soddisfazioni anche per l'avvenire che si prevede attivissimo e ricco di incontri importanti.

Premesso questo, diciamo che la partita di oggi, ha visto una netta superiorità convalidata del resto dal successo dei punti segnati. Il Tolmezzo ha mancato nettamente nel tiro in porta e quindi la linea attaccante dovrà essere maggiormente curata per avere buoni risultati.

I punti vennero segnati uno da Nestatti, una da Badiello e uno da Longhino III. Il quarto dovuto ad autogoal.

Il successo odierno ha destato entusiasmo nell'ambiente sportivo Pontebbano, successo che servirà ad allargare la cerchia dei simpatizzanti.

La squadra Pontebbana ha giuocato nella seguente formazione:

Zatterin; Longhino I, e Istenich; Badiello, Adante e Della Ricca; Longhino III, Brisinello, Nestatti (cap.). Buzzi Ottorino e Martina.

Arbitro Jakob Mirko.

TENNIS

La Coppa Ricciardelli d'Albore vinta da L. Pelizzo

Piano d'Arta, 20 agosto.

Favorito da un concorso di pubblico scelto ed elegante, oggi si è svolto sul campo dell'Albergo Poldo l'annunciato torneo di tennis, a cui hanno partecipato numerosi e forti giocatori. Le gare accanitamente disputate, interessarono vivamente gli spettatori che furono larghi di applausi e di incitamenti.

Nella prima giornata le eliminatorie singolari uomini, diedero i seguenti risultati: Novacco batte Francesco Pelizzo per 6:4 - 6:3 — Leonardo Pelizzo batte Chiodi per 6:2 - 6:2 — Piccirilli batte Ermolli per 4:6 - 7:5 - 6:2 — Pisenti batte Chiussi «scratch».

La prima seminifinale, svoltasi verso sera, vide la vittoria di Leonardo Pelizzo su Pisenti per 6:0 - 6:4. Al gioco incalzante di Pelizzo, Pisenti, in cattiva giornata, non oppose che troppo tardi una seria resistenza.

Nella seconda giornata si è svolta l'altra semifinale uomini tra il crescente interessamento del pubblico. Novacco batte Piccirilli 6:4 - 6:8 - 6:2. L'incontro combattutissimo legò sin da principio l'attenzione degli spettatori per la vivacità e la decisione del gioco dei due forti avversari. Alla fine la potenza del gioco di Piccirilli cedeva alla magnifica continuità e precisione di Novacco.

La finale si è svolta nel pomeriggio. Leonardo Pelizzo batte Novacco per 3:6 - 7:5 - 6:3. L'atteso incontro iniziatosi in netto favore di Novacco, vedeva poi la magnifica ripresa di Pelizzo che sfoggiando un gioco estremamente sicuro e preciso, rimontava gradatamente l'avversario, evidentemente affaticato dal difficile incontro sostenuto nella mattinata.

Leonardo Pelizzo così rimaneva «challenger» della magnifica coppa offerta con gesto munifico dal gr. uff. barone Giuseppe Ricciardelli d'Albore.

Altre gare belle: le vittorie della signorina Pisenti sulla signorina Trevisini per 6:8 - 6:2 - 6:2; della coppia mista Francesco Pelizzo - signorina Trevisini, sulla coppia signorina Pisenti - Pisenti per 6:3 - 7:5; della coppia uomini Piccirilli - Francesco Pelizzo sulla coppia Novacco - Ermolli per 8:6 - 2:6 - 8:6.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO A GEMONA

Il Tribunale di Tolmezzo, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Giovanni Capriz, commerciante in stabili da Gemona.

Ha nominato giudice del fallimento il dott. Adelchi Poiani e curatore provvisorio il dott. Federigo Felligo Persoitti di Gemona.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 3 settembre, al 10 detto il termine per la presentazione dei titoli di credito il 26 stesso per la chiusura del processo di verifica.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI

Pure con sentenza del Tribunale di Tolmezzo veniva fissata la data di cessazione dei pagamenti del fallito Odorico Iob fu Antonio di Venzone al primo gennaio 1927, e veniva esteso il fallimento alla moglie Caterina Rainis fu Pietro con decorrenza dalla stessa data.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore dott. Baldassi — P. M.: avv. Zagato — Cancelliere: Bini.

ERA MEGLIO STARSENE QUIETI!

La sera del 4 agosto u. s., tale Giovanni Orlando di Gio Batta d'anni 23 da Dignano, in condizioni alterate dal vino, si trovava nell'esercizio di Erminio Artuso in Via Poscolle 60. Ad un certo punto approffittando della distrazione del padrone, l'Orlando si avvicinò al banco e credendosi naturalmente non visto, impugnò una bottigilia di lampone e con essa, nascosta sotto il braccio, cercò di guadagnare la porta. Non fu fortunato però: scoperto e denunciato alla benemerita, ieri l'Orlando comparve in giudizio.

Si buscò 7 giorni di reclusione; e nel contempo gli fu revocata una precedente condanna di 6 mesi di carcere inflittagli con il beneficio della condizionale.

INDEBITO RITORNO

Maria Burelli di Domenico d'anni 21 da Fagagna, per aver fatto il giorno 13 agosto, indebito ritorno a Udine, da dove qualche giorno prima era stata allontanata dalla R. Questura locale, si busca un mese e cinque giorni di arresto.

OVARO

Le campane dedicate ai caduti

solennemente enceniate

Mercoledì passato la Pieve di Gorto visse una giornata di fede e di gloria che rimarrà rammentata dai noi indelebilmente.

Tutti facevano voti che la Pieve riavesse dei bronzi degni del suo nome; ed il Comitato effettivo, con a capo il benemerito cav. Micoli Toscano ed il rag. Colledani, anima intraprendente e fattiva, vide in quel giorno coronati splendidamente i suoi sforzi.

Le campane pesano quarantacinque quintali. Vennero fuse dalla rinomata ditta De Poli; la maggiore porta incisi i nomi di tutti i gloriosi Caduti del Comune di Ovaro.

La sera del giorno quattordici, dopo il suono festivo delle campane di tutte le chiese vicine, fra i razzi che solcavano il cielo, i bengala che illuminavano la Pieve ed i fuochi che si espandevano per tutto il colle, si udivano i primi maestosi rintocchi dei nuovi bronzi. Le note melodiose si diffusero per la vallata e destarono ovunque ammirazione e plauso.

L'indomani alle nove e mezza un lungo corteo preceduto dai balilla e dalle piccole italiane, composto dalla Milizia locale, dalle autorità civili ed ecclesiastiche e dalla popolazione, partì dal palazzo comunale di Ovaro e salì alla Pieve, al suono di inni patriottici e religiosi della Banda di Forni Avoltri.

Alla messa solenne fu eseguita musica scelta con accompagnamento di strumenti ad arco. Mons. Antonio De Pozzo disse appropriate parole di circostanza. Una folla di popolo gremiva la chiesa ed il colle; da molto tempo non s'era vista uguale affluenza di fedeli. Dopo la messa vennero benedette le campane. Fu pure benedetta una bandiera offerta alla Pieve dal Fascio di Ovaro per essere innalzata sullo storico colle su apposita antenna in tutte le ricorrenze religiose e civili.

Il rag. Colledani, membro della Federazione provinciale, disse nobili parole rievocando la storia della Pieve ed incitando la presente generazione a conservare le gloriose tradizioni di fede e di amor patrio.

La bandiera è stata quindi issata sull'antenna, mentre la campana maggiore suonava a distesa e la banda suonava l'inno del Piave. La festa si chiuse con una pesca di beneficenza pro campane, fra l'entusiasmo di tutti quelli che vi hanno partecipato.

MONTEREALE CELLINA

Saggio all'Asilo Infantile

L'altra sera si è svolto il saggio dei bimbi dell'Asilo Infantile e furono inoltre esposti i lavori da essi eseguiti.

Fra gli intervenuti notiamo il Podestà dott. Cibischino, il segretario comunale, il medico condotto, il parroco ed altri, oltre ad una vera folla di montereales.

Furono molto ammirati i numerosi lavori esposti con garbo in una sala: lavori che consistono in disegni a matita ed a colori, in lavori di ricamo, in cestini, in applicazioni. Del saggio recitativo venne notato specialmente la Canzoncina alla bandiera; quella del Duce, lo Spazzacamino, La lavandaia, La pallina, ecc.

Tutti i piccini seppero presentarsi molto bene riscuotendo in ogni parte dello indovinato programma, applausi fragorosi.

Durante lo svolgimento del saggio una bambina dell'Asilo con belle parole offrì al podestà un bellissimo mazzo di fiori. Al piano, per l'accompagnamento, sedeva il maestro di musica signor Anafesto Magrini.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Il rinvio della Carovana indetta dalla Sez. del C. A. I.

Demmo notizia nei giorni scorsi della gita sociale indetta dalla locale Sezione del C. A. I. per domenica 26 corrente mese, al Rifugio Pellarini, nella Val Calda per l'inaugurazione del gagliardetto sociale.

Causa imprescindibili motivi, la Direzione comunica ora che la gita è stata rinviata alla domenica successiva, 2 settembre, mantenendo sempre lo stesso programma.

Il concerto alla Casa del Fascio

Sabato sera, nel cortile della Casa del Fascio, seguì un concerto.

Il vasto cortile era gremito di Giovani e Piccole Italiane, soci del Dopolavoro e Fascisti.

L'orchestrina del Dopolavoro, diretta dall'egregio maestro Romeo Peller, si produsse con un programma molto divertente ed eseguito alla perfezione.

Possiamo annunciare come in settimana, mercè l'interessamento del presidente del Dopolavoro cav. Valenzuela, seguirà un secondo concerto.

Piccino che cade da un albero e si ferisce gravemente

Alle ore 18 di ieri fu accompagnato d'urgenza all'Ospedale Civile, il piccino Domenico Titolo, di Pietro, d'anni 8, da Tramonti di Sotto.

Il sanitario di guardia dott. Botteselle, che lo visitò, gli riscontrò una contusione al lombare sinistro e la rottura del rene.

I famigliari che l'accompagnavano dichiararono come il piccino si avesse procurato tali ferite, cadendo da un albero dove era salito per giocare.

Fu ricoverato con prognosi riservata.

Stamane poi fu operato di nefrectomia.

Cade da un carro

Ieri mattina fu d'urgenza accompagnato all'ospedale Civile di Pordenone, il carradore Enrico Travanut, da Torre, di anni 71, al quale gli fu riscontrata una vasta ferita lacero contusa al gomito e all'avambraccio destro, escoriazioni al piede e gamba destra, e al malleolo del piede sinistro nonchè l'asportazione dell'unghia dell'alluce sinistro. Il povero uomo si procurò tali ferite cadendo accidentalmente dal carro. Il medico di guardia dott. Botteselle lo giudicò guaribile in un mese salvo complicazioni.

Le disgrazie sul lavoro

Al Cotonificio Veneziano di Torre, sono avvenuti durante la giornata di ieri, vari infortuni.

— Il facchino Vittorio Borean fu Antonio d'anni 31, nello scaricare del materiale, cadeva da un camion, procurandosi la distorsione del piede destro e varie contusioni. Ne avrà per una diecina di giorni.

— Anna Barbuin fu Francesco, d'anni 17, nel far pulizia si feriva al dito medio della mano sinistra con asportazione dell'unghia. Guarirà in una decina di giorni.

— L'operaia Oliva Razzat, di Giovanni, d'anni 32, incassatrice, si feriva al piede destro con un chiodo sporgente da una cassa. Anch'essa guarirà in una decina di giorni.

— Ad Ada Brusadin, di Giuseppe, d'anni 28, le cadeva una lamiera su un piede, procurandole una ferita guaribile in 8 giorni.

Padre snaturato

Carmela Tarvisiol, d'anni 17, dimorante a Prata di Pordenone, da circa un mese era ritornata a casa, dall'aver servito una distinta famiglia pordenonese.

Il padre Vincenzo però, non era contento di sapere che la figlia non portava a casa il solito mensile e, seccato di questa diminuzione di entrate, tormentava continuamente la povera ragazza.

L'altro giorno, in una di queste questioni, lanciava violentemente contro la povera Carmela, una sedia, fortunatamente scansata. Minacciò pure con una roncola, ferendola anzi ad una gamba.

La giovanetta fu dovuta accompagnare dal medico locale dott. Domenico Giannelli, il quale le riscontrò una contusione di primo grado al gomito destro e una ferita da taglio alla gamba destra.

Lo snaturato padre fu perciò denunciato all'autorità giudiziaria.

Il volo di una bicicletta

Anche quest'oggi la cronaca registra il volo di una bicicletta.

Il contadino Antonio Venerus, fu Carlo, d'anni 49, da Cordenons, mentre lavorava in campagna nella contrada Proclama, lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta.

E' evidente che quando andò per riprenderla, non la trovò più. Unica consolazione la denuncia.

Il Municipio di Pasiano visitato dai ladri

La notte scorsa, ignoti, scassinarono una finestra del Municipio di Pasiano di Pordenone, finestra che dà negli uffici di Stato Civile, penetrando così nell'interno. Quivi scassinarono porte, cassetti e armadi, nulla però trovando.

Portarono però un danno di oltre 300 lire.

Il Podestà sig. Giorgio Saciiotto, denunciò il fatto all'Arma Benemerita.

Gli stessi poi, cercarono di rivalersi dello smacco subito, tentando di derubare il parroco Don Maura.

Ma nulla trovarono e dovettero andarsene con le pive nel sacco.

Un furto di farina

Ignoti, l'altra notte, dopo aver scassinato una finestra, penetrarono nell'abitazione di Angelo Del Zotto di Luigi, d'anni 42, dimorante a Cordenons, e s'impossessarono di un sacco di 30 chili di farina di frumento.

Da un secchio poi, si ristorarono dalle fatiche, bevendo una buona quantità di latte.

Denunciato il fatto, i carabinieri si portarono sul posto e constatarono che i ladri o il ladro, nel fuggire, avevano lasciato delle traccie di farina e delle orme di piedi scalzi.

Seguite le traccie, portarono in un cortile dove abitano tre famiglie, ma malgrado le perquisizioni fatte, non si venne a capo di nulla. Le indagini continuano.

Il ponte sul Tagliamento

Da un po' di giorni, finalmente, i treni provenienti da Udine, passano sul nuovo ponte in ferro, in costruzione sul Tagliamento e ormai quasi ultimato.

Fino alla fine dei lavori, i treni rallenteranno ancora, nel traversare la testata sinistra del ponte, rallentamento che sparirà con la messa in vigore dell'orario invernale, dove non saranno computati i minuti di ritardo.

L'elenco degli infermieri approvati

Diamo oggi l'elenco degli Infermieri approvati agli esami di abilitazione tenuti presso l'Ospedale di Pordenone, l'altro giorno, alla presenza del medico Provinciale dott. Baiardi:

Pignaton Giovanni, Tubello Ant., Zambon Gentile, Zanin Amedeo, Fiorotto Riccardo, Cattaruzza Angelo, Scagnol Pietro, Veronese Giuseppe. Campaner Maria, Delle Vedove Anna, Schif Duilia, Cimolais Lucia, Bomben Caterina, Piccinin Giovanna, Longhini Malvina, Soldai Ersilia e N. 13 Suore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In Pretura

Pretore dott. Bonale — P. M. G. Pellegrini — Cancelliere G. Corradini.

PER INGIURIE. — Elisabetta Tesolin fu Gius. in Del Frè è imputata di aver offeso l'onorabilità e reputazione di certa Bianca Scantaburlo d'anni 27. L'imputata pur amettendo di aver pronunciato certe frasi, afferma di aver con esse risposto ad altre lanciate dalla querelante. Il Pretore condanna la Tesolin a l. 100 di multa, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

DUE FAMIGLIE, UNA CONTRO L'ALTRA. — Emilio Armellini di Fr., Silvia Seppa di Giov. e Maria Armellin di Emilio rispettivamente marito, moglie e figlia sono imputati di ingiurie, minaccie e violazione di domicilio in danno di Emilio Di Donato, Giovanna Benotti e Giulia Di Donato, essi pure rispettivamente marito, moglie e figlia. Ed anch'essi, a loro volta, imputati di ingiurie e minacce in danno dei primi.

Sentite le parti che per una buona ora parlarono in loro difesa, sentiti i testi, il P. M. e gli avvocati difensori, il Pretore condanna Emilio Armellin l. 150 di multa per ingiurie e minacce, lo assolve dai reati di lesioni e danneggiamento per non aver commesso il fatto. Condanna inoltre: Silvia Seppa a l. 60 di multa per ingiurie, assolvendola per non aver commesso il fatto dai reati di danneggiamento e lesioni; Maria Armellin a giorni 6 di detenzione e l. 40 di multa per danneggiamento, a l. 40 di multa per lesioni ed a l. 40 di multa per ingiurie: la pena corporale, però resta sospesa per anni cinque. E condanna Giulia Di Donato a l. 107 di multa per lesioni, assolvendola dalla imputazione d'ingiurie per insufficienza di prove; Giovanna Benotti a l. 40 di multa per lesioni, assolvendo anche lei dalla imputazione d'ingiurie per insufficenza di prove: ed assolve Emilio Di Donato, per insufficenza di prove, dal reato di minacce.

Consiglio Ospedaliero

Nell'ultima tornata questo Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile approvò l'acquisto di alcuni apparecchi scientifici e di strumenti chirurgici; l'acquisto di effetti letterecci e biancheria diversa, l'alienazione di alcuni titoli delle Obbligazioni e delle Venezie per far fronte alla spesa incombente e deliberò di inoltrare ricorso al competente ministero per rimborso spedalità Giovanni Albini del Comune di Montagnona.

Un ferito nelle gare ciclistiche

Verso le 14.30 di domenica venne accompagnato d'urgenza in questo Ospedale il giovane Gius. Culos di Angelo d'anni 18 da Prodolone per frattura e diverse contusioni ed abrasioni alla braccia ed alle gambe, riportate cadendo dalla bicicletta in corsa, mentre disputava la gara ciclistica di Vissignano-Pinzano. La disgrazia avvenne nei pressi di S. Martino al Tagliamento. Il ferito è stato trattenuto in Nosocomio e ne avrà per una trentina di giorni.

I festeggiamenti di Santa Sabina

La grossa borgata di Fontane quest'anno intende preparare diversi straordinari festeggiamenti per solennizzare la festa di San Sabina. Vi saranno gare ciclistiche, podistiche, corse nei sacchi, cuccagna, ballo popolare ed illuminazioni straordinarie. Il Comitato composto di ottimi elementi, è già all'opera.

La sagra di San Rocco

L'altra sera, nella borgata di Fabbris, per la sagra di S. Rocco, molta affluenza di popolo. Splendida e di effetto l'illuminazione, specie della facciata della Chiesa. Anche il concerto della banda cittadina si è svolto magistralmente ed ha suscitato frequenti applausi.

Beneficenza

In morte del compianto sig. Pietro Stefanutti, il cav. G. Paolo Zuccheri ha inviato alla Cucina popolare L. 25.

DIGNANO

Beneficenza

La direzione della Banca di Spilimbergo ha inviato al nostro sig. Podestà L. 300 perchè siano devolute alle locali istituzioni di beneficenza.

AVIANO

Le famiglie numerose

Ecco i risultati del censimento delle famiglie numerose ordinato dal Governo:

Famiglie con 7 figli n. 198 — con 8, n. 176 — con 9, n. 128 — con 10, n. 83, — con 11, n. 65 — con 12, n. 23 — con 13, n. 19 — con 14, n. 3 — con 15, n. 2 — con 16, n. 1.

CRONACA CIVIDALESE

Grave fatto di sangue a Rualis
Ferisce marito e moglie a roncolate

22. Lungo la via Cormonese e precisamente a metà strada di Gagliano, stavano iersera verso le 19.30, come di consueto diversi di quei frazionisti, a prendersi l'aria e non mancavano fra questi alcuni ragazzi che giocavano fra loro. Ad uno di questi fu nascosto un oggetto e, mentre si stava facendo le ricerche, certo Luigi Scaunich, di anni 42, che si trovava fra i presenti, disse scherzosamente di restituire quell'oggetto al fanciullo, che altrimenti egli avrebbe lasciato andare un ceffone. Sentendo questa frase si alzò con impeto certo Carlo Liberale di Angelo di anni 30, e minacciò lo Scaunich, ingiungendogli di tenere la lingua a posto. Dalle vivaci parole i due passarono ben presto ai fatti, azzuffandosi. Accorsero allora i presenti, per dividerli, quando ad un tratto il Liberale estrasse di tasca una roncola e cominciò a menar colpi verso lo Scaunich. A questa fulminea scena di sangue si spaventarono gli accorsi, ma alcuni si fecero addosso al feritore, il quale però riuscì a divincolarsi e a darsi alla fuga.

Le grida di aiuto furono udite dalla moglie dello Scaunich, Emilia Grudina, che abita poco distante dal luogo ove avvenne il grave fatto. Costei mentre accorreva per soccorrere suo marito, si incontrava nel Liberale che teneva ancora in mano la roncola lorda di sangue. Il facinoroso, nel vedere la donna, le si avventò contro, dandosi a menare colpi all'impazzata, senza che nessuno potesse soccorrerla. Compiuto questo altro ferimento il Liberale si dileguava.

Intanto i presenti soccorrevano i due feriti e con una automobile che di lì passava, di proprietà del sig. Michele Piva di Manzano, li trasportarono all'Ospedale.

Accorse d'urgenza il chirurgo cav. dottor Sartogo, il quale prodigò loro le prime cure, riscontrando alla Grudina lo squarciamento della mammella destra e altre ferite, e allo Scaunich cinque ferite varie alla testa e in altre parti del corpo. Entrambi furono dichiarati fuori pericolo, salvo complicazioni.

Immediatamente si portò sul posto per le indagini il maresciallo sig. De Broi, comandante la locale Stazione dei carabinieri con quattro militi. Furono anche iniziate ricerche del feritore che è latitante.

Da quanto si è potuto sapere il grave ferimento è stato causato non dalla scherzosa espressione dello Scaunich, bensì da vecchi rancori che esistevano fra costui e il Liberale.

Funebri di un ex combattente

L'ex combattente sergente delle cravatte rosse, decorato e ferito di guerra, Orazio Clapiz venne portato ieri all'ultima dimora con tutti gli onori; dovuti a chi per la Patria diede in olocausto la vita. Ed Orazio Clapiz fa parte di questa schiera di Eroi; se non sul campo di battaglia, egli è deceduto per ferita riportata combattendo.

Egli aveva espresso, tra le ultime, la sua volontà di essere deposto in una bara di legno greggio, ma coperta dal tricolore; e questa sua disposizione è stata dai congiunti osservata: la bara comparve avvolta nella bandiera naz., cosparsa di fiori inviati dalle cravatte rosse. Dopo le esequie celebrate nella chiesa di S. Maria, si è formato il funebre corteo, preceduto dalle insegne religiose. Ai lati della carrozza, incedevano quattro commilitoni delle cravatte rosse.

La bara era seguita dai fratelli e da altri congiunti; poi venivano le bandiere dei Combattenti e dei Mutilati; dell'Associazione Provinciale delle cravatte rosse; dai Combattenti e della Società Operaia di M. S. di Venzone con la rispettiva Presidenza e molti soci, un lungo stuolo di cittadini.

Questo tributo di cordoglio giovarà a lenire in parte il dolore dei congiunti. Ad essi rinnoviamo le nostre condoglianze.

Chiusura dei negozi

Il Delegato Mandamentale dei Commercianti, nob. cav. Riccardo Albini, ha disposto che in ricorrenza della festa di S. Donato, oggi martedì tutti i negozi si chiuderanno a mezzogiorno, in segno di devoto e reverente omaggio al Santo Prottetore della nostra Città.

Per una composizione musicale

Il sig. Cinirella Giacomo direttore della banda orfani di guerra di Rubignacco ha fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo del manoscritto di una sua composizione musicale dal titolo «Gran Marcia Confine d'Italia».

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e ha fatto pervenire i suoi ringraziamenti al sig. Cinirella, a mezzo S. E. il Prefetto di Udine.

Musica in piazza

Per la festività di S. Donato, Patrono della Città, questa sera, martedì, alle 20.30, la Banda Cittadina terrà concerto, col seguente programma:

Musso, Marcia Militare — Beethoven, I.a Sinfonia (I. tempo) — Meyerbeer, «Dinorah» (fantasia) — Teza, Valzer — Gomes, «Guarany» (sinfonia) — Coppotelli, Marcia.

Le macchine fotografiche del sig. Muner

Per godersi pochi giorni di meritato riposo, il sig. Giuseppe Muner, titolare della libreria in via Vittorio Emanuele, assieme ad altri amici, partiva ieri sera in automobile per il Cadore, portando seco macchine e altri oggetti fotografici assicurato in un sacco di montagna e appoggiata sulla capote della auto. Mentre questa percorreva la via di Rubignacco, senza che nessuno dei viaggiatori se ne accorgesse, il sacco con tutto il contenuto cadeva in terra. Il sacco veniva subito raccolto dal sig. Comini di Zuccola che di lì passava, e portato da lui nella sua casa.

Poco tempo dopo si presentava in casa dello Cumini un mendicante che dichiarava che il sacco era suo e il Cumini lo consegnava all'ignoto proprietario.

Il fatto venne denunciato ai RR. Carabinieri. Il valore delle macchine e degli altri oggetti fotografici è valutato in oltre lire 3000.

La U. G. S. Cividalese in Seconda Divisione
L'entusiasmo degli sportivi cividalesi ed i seri propositi dell'ancor giovane squadra

La notizia dell'ammissione della Squadra di calcio della Unione Ginnico Sportiva Cividalese alla seconda Divisione, come è facile immaginare, è stata accolta negli ambienti sportivi cittadini con il più vivo entusiasmo.

La Squadra Cividalese ottiene con questa promozione il ben meritato premio alla magnifica marcia ascensionale compiuta per la volontà dei suoi giovani e dei saggi dirigenti nello scorso campionato di terza Divisione.

Essa entra a far parte dei ranghi superiori dello sport calcistico, animata dai più fermi propositi di voler esser degna delle consorelle che già vi si trovavano. In questo momento di grande esultanza per la realizzazione di quello che è stata una fervida aspirazione di tanti anni di battaglie appassionanti, è maggiormente bello e doveroso per noi, ripassare rapidamente, le ultime vicende della squadra concittadina. Fasi di lotta senza tregua, di preparazione intensa nella sistemazione dei quadri.

Relegata nelle ultime posizioni di retroguardia nel Campionato 1926-27 di III Divisione, colpita da una serie di vicende sfortunate, la Cividalese, anzichè abbattersi per questa situazione penosa, con magnifico esempio sportivo trovò proprio nella tristezza motivo di forza e di incitamento a riprendersi. Era in palio l'onore dei colori del sodalizio; era la posta di tanti mesi di passione; era il desiderio di far tacere i soliti critici faciloni da caffè. E la marcia di ripresa fu faticosa ma carica di allori. Nel campionato 1927-28 le stesse squadre furono sorprese dal rinnovato e magnifico slancio dei bianco-rossi cividalesi.

Non vi furono soste.

Attorno ai baldi atleti — che meritano tutti il nostro incondizionato elogio — si strinsero in un fascio di intenti, di concordia, di fede numerosissimi amici. Il Consiglio animato da fermi propositi; la direzione della squadra affidata al valente quanto modesto Commissario Tecnico per il calcio sig. Mario Paschini e i giocatori desiderosi di cancellare il ricordo di tante amare sconfitte seppero aver ragione di tante avversità ed ottenere una buona affermazione. La clasifica generale al termine del campionato ha trovato infatti la cividalese in seconda posizione, bastante per ottenere oggi il passaggio al rango superiore.

Storia breve: maggiormente di rilievo, perchè apunto dimostra come la fede nella vittoria possa scuotere ogni abbattimento morale. Dimostra come cuori saldi sappiano combattere e vincere le più dure avversità. Onore e vanto ai giocatori del vecchio sodalizio. Onore e vanto a Cividale sportiva che oggi maggiormente si stringe con affetto attorno ai suoi valorosi rappresentanti.

Il militare nei ranghi di II Divisione comporta per la Cividalese una somma non lieve di sacrifici ed una preparazione meticolosa. Tutti, dirigenti, giocatori e soci, devono sentire la piena responsabilità del posto che oggi la nostra squadra è stata chiamata a coprire nello sport calcistico. E tutti, siamo certi, saranno pronti all'importante compito.

Decesso

Un'altra giovane esistenza venne troncata dal terribile morbo che non perdona. Adelina Teza di anni 21, dopo lunghe sofferenze, sopportate con piena rassegnazione, ha dovuto soccombere, tra lo strazio dei congiunti e della mamma che con tanto amore e cure l'hanno assistita fino all'ultimo momento.

Alla mamma della defunta Adelina Teza ai congiunti tutti inviamo le espressioni delle nostre condoglianze.

Per le liste elettorali del commercio

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ha nominato la Commissione che dovrà coadiuvare il Podestà nella formazione degli elenchi per le liste elettorali, per quanto riguarda i datori di lavoro del commercio; commissione composta dai signori nob. cav. Riccardo Albini, Pietro Bulfoni e Cornelio Gottardis.

CHIUSAFORTE

Mesto anniversario

20. — Ricorreva ieri il primo anniversario della dipartita della buona signora Eva Elisa Samoncini in Madrassi, il cui ricordo è sempre vivo fra noi.

Nella mesta ricorrenza, volgendo un accorato pensiero all'Estinta e rievocandone le belle virtù, ci uniamo al cordoglio del marito, dei figli e di quanti la conobbero e l'amarono.

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Ricordando G. Paoletti

Dal bollettino N. 93 del giugno 1928 dell'associazione fra gli antichi studenti della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, rileviamo:

Il dott. Gerolamo Paoletti, nato a Venezia l'11 marzo 1858, appartenne alla schiera degli antichissimi studenti della nostra Scuola, che aveva frequenato negli anni 1875-1878. Il compianto consocio, dopo essere stato ragioniere presso la Società Veneta Ferrovie secondarie di Vicenza, passava nel 1887 capo contabile della ex Banca Popolare di Conegliano e nel maggio 1895 assumeva l'ufficio di direttore della Banca Cooperativa di San Daniele del Friuli, alla quale dedicava con fervore intelligente attività per ben 26 anni, rendendo fiorente il dapprima modesto Istituto. Le pubblicazioni curate dalla Banca Cooperativa di S. Daniele per l'Esposizione Universale di Parigi del 1900 e per quella Nazionale di Milano nel 1906, ambedue premiate con medaglia d'oro, palesano i concetti sani e puri che il Gerolamo Paoletti aveva del credito e della cooperazione. Il fenomeno della espansione delle Banche regionali verso i più grossi centri e della più spietata concorrenza mossa dai grossi Istituti ai più modesti non lasciò immune la Banca diretta dall'egregio amico nostro; il quale, pur vedendo la sua Banca in ottime condizioni, ritenne opportuno, con sicura preveggenza, di favorirne l'assorbimento per non lasciarla sopraffare più tardi dall'assalto di banche più agguerrite e potenti. Preferì far l'interesse dei soci dell'Istituto, le cui azioni furono assunte a valore superiore al reale, e lasciò nel 1921 la Banca Popolare di San Daniele per accettare la direzione dell'Agenzia in Pieve di Soligo della Banca Mutua Pop. Agricola di Vittorio e Conegliano, posto che Gli concedeva il vantaggio di poter curare da vicino gli interessi famigliari. A quell'ufficio rimase fino all'epoca della Sua morte, la quale avvenne in Conegliano il 18 dicembre 1927.

La triste notizia sarà accolta con vivo cordoglio dai molti consoci che ebbero occasione di apprezzare la capacità e l'alta dirittura morale del nostro caro collega e specialmente da coloro che ebbero il Paoletti simpatico affezionato condiscepolo nelle aule di Cà Foscari.

Anche a nome dei numerosi amici, rinnovo le condoglianze più vive ai congiunti ed in ispecie ai figli rag. Ennio e dott. Enzo, pure nostro antico studente e carissimo socio perpetuo. Questi con pietoso pensiero, vollero inscrivere il compianto papà nell'albo dei nostri soci perpetui, procurando anche ai preposti al Sodalizio la vivissima soddisfazione di saper ricordato sempre nei nostri atti il caro distinto collega.

Pietro Rigobon

***

Queste espressioni affettuose e sincere, dedicate alla memoria del dottor Gerolamo Paoletti, trovano larga eco di consenso fra i sandanielesi, i quali per ben ventisei anni apprezzarono la esemplare attività di sì egregio Uomo.

Non senza vivo rimpianto, dunque, ci associamo a questa degna commemorazione e, volgendo un mesto pensiero alla memoria dello Scomparso, rinnoviamo ai figli rag. Ennio e dott. Enzo l'espressione della nostra solidarietà.

Trovino essi sia pur lieve conforto nel vedere ricordato con tanta devozione il loro amato Genitore.

TARCENTO

Nel Direttorio

La Segreteria del Fascio comunica:

Il Direttorio Federale nella sua adunanza dell'11 agosto 1928 ha deliberato che a far parte del Direttorio di questo Fascio siano chiamati i vecchi squadristi signori: Armellini Giacomo, Ciardi Giulio, Larese Riccardo, Lelli Umberto, Bez Primo.

Elezione della reginetta

Ell'è Colei che ogni beltade aduna..

(18) (*Ritardata*) — Nel magnifico parco giardino del caffè Fant la sera del 17 corrente: Sussurro soave di armonie, fruscii di seta, carezze di velluto e ninfe e sirene dalle pupille maliarde e chiedenti il tuo voto. Superbi abbigliamenti e più superbe bellezze spuntavano da ogni dove, lasciando indecisi gli ammiratori in tanta rassegna di leggiadria. Ed ecco, in questo trionfo di bellezza, farsi strada impetuoso ed insistente un numero e circolare da tavolo a tavolo fra domande e risposte. «Quattordici?» — «Quale?» — «Chi è?» — «Bella!» — «Che sorriso affascinante!» — «Che occhi!» — «Nelly Susmel di Gorizia...»

Ed eccola ormai troneggiare, la sirena, la fata più bella; ed ecco incrociarsi gesti e sguardi e sorrisi di ricompensa.

Ma un nuovo astro si profila ed un po' d'indecisione riprende gli astanti, intesi a cercar la nuova traccia gentile. Chi è? Chi è? — Si chiede, si cerca; e la nuova stella conquide la folla, la turba, la sconvolge; e la lotta s'ingaggia.

— Trentacinque! Quattordici!

Gli ammiratori delle preferite s'affannano alla ricerca di nuove adesioni convincendo, pregando; e sussurri e mormorii e spiri nella ridda di colori e suoni, nella febbre della conquista.

La lotta prosegue fervida fra le due gemme di bellezza, mentre altri voti raccolgono le più affascinanti che salgono, salgono nel favor del pubblico. Ma ormai si grida — chiusura! scrutinio!; e l'urna rapidamente vien tolta, Attesa febbrile e solenne. E viene piena di grazia e luminosa di maliardo fascino e s'asside sul trono, mentre la musica canta maestosa il suo inno di gloria, ed i sudditi plaudenti inneggiano a colei ch'è venuta a dare al ritrovo il suo splendore.

E vengono le damine belle al suo fianco, portando la decorazione festosa della loro giovane malia.

Applausi, consensi, fotografie, doni, ed allegria molta; poi... poi, la mezzanotte tiranna coi suoi rintocchi fa cessare l'incanto.

Reginetta: Nelly Susmel d'anni 19 da Gorizia, Corso Vittorio Emanuele 62; prima dama d'onore: Poggi Giuliana d'anni 16 da Milano; seconda dama d'onore: Biasizzo Linda d'anni 16 da Udine, via Palestro 24. Ecco due boccioli che, alla loro più avanzata fioritura, saranno anch'esse due regine!

Elso

TRICESIMO

Pro Cura Marina

Per onorare la memoria del suo amatissimo capo cav. uff. Giov. Leonardo di Gaspero Rizzi: la Famiglia di Gaspero Rizzi ha offerto al locale Comitato Fascista Cura Marina la somma di lire 200.

In morte del cav. uff. Giov. Leonardo di Gaspero Rizzi sono inoltre pervenute a questo Comitato Cura Marina le seguenti offerte:

Erminia d'Este e famiglia L. 100 e famiglia cav. dott. Daniele Faleschini l. 100 Famiglia Tellini 50; Lena e cav. Valentino Ellero, Elsa e dott. Mario Asquini, co. Annita Orgnani e figli, Pia e dott. Carlo Cuoghi, famiglia Col. medico dott. Primo Zanuttini, Signorina Irma Nascimbeni lire 20 ciascuno; Maria Bisutti ved. Sbuelz L. 15.

Il sig. Riccardo Cosani e famiglia per onorare la memoria della compianta Gisella Cosani ha offerto al Comitato Fascista Cura Marina l. 100.

CASSACCO

Un incidente al Dr. D'Andrea
L'auto in fiamme

Sabato notte ritornava da una gita in automobile il dott. Alessandro D'Andrea, medico condotto di Coseano, il quale sedeva al volante accanto la propria madre.

Ad un tratto, presso Fagagna, per un brusco movimento, la macchina andava a finire in un fossato laterale della strada, mentre andava in frantumi il vetro del «parabrise». Madre e figlio però si alzarono subito avendo riportato solo delle escoriazioni al capo la prima e alle braccia il secondo.

Il dott. Andrea, volendo assicurarsi dello stato della macchina, poichè regnava una fitta oscurità, accendeva un fiammifero avvicinandosi al carburatore. Fu un attimo: la benzina si infiammava improvvisamente e in un baleno la macchina era in preda alle fiamme che la distruggevano.

Funebri Castenetto

(19). Nella rispettabile età di 84 anni è morto il sig. Castenetto Ferdinando, padre del sig. Leopoldo, egregio titolare dell'Ufficio postale del luogo. Uomo di rare virtù civili e famigliari, ha lasciato largo rimpianto.

I funerali sono seguiti oggi con degna solennità. Aprivano il corteo le suore ed i bimbi dell'asilo ed un lunghissimo stuolo di parenti, di amici e di beneficati.

Il dott. Vacchiani disse le benemerenze acquistate dall'estinto nella lunga e laboriosa vita, improntata al bene dei suoi cari e specialmente dei poveri di Cassacco, e porse l'estremo saluto. A lui fece seguito il sig. Foschiatti con commosse parole. Indi la venerata salma, salutata dalle lagrime dei parenti, è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Al sig. Leopoldo Castenetto, benemerito iniziatore di molte ed utili istituzioni, ai parenti, le più vive condoglianze.

BUTTRIO

Cose belle

(20). — Ieri sera, i piccini dell'Asilo, per la prima volta, apparvero alla ribalta della Sala Lodolo, gremita di publico distinto.

La cronaca (che è costretta a passare sotto silenzio i nomi dei piccoli attori, perchè impacciata a scegliere fiore da fiore), registra, a ogni produzione, battimani scroscianti e «bene! bravo!» di simpatia squisitamente gentile.

Ed eco fedele di tutto ciò furono le poche, ma sentite parole del Pievano nella sua veste di vice presidente: parole di grazie e di plauso alle Suore Francescane per il profitto conseguito in così breve tempo, di incoraggiamento ai bambini a voler frequentare con assiduità le lezioni per approfittare della istruzione così sagacemente impartita, di incitamento ai genitori a voler dare tutto il loro appoggio morale e finanziario per una tanto benefica istituzione.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine